



INDICE

- "Il liceo Tasso non dimentica" di A. Spagnuolo IIC 5
- "Esplorando la storia antica e moderna di palazzo Montecitorio" di G. Giordano IVC, D. Proto IVB, F. Vaglica IVC, R. Valvano IVB..... 9
- "Introduzione al manuale di filosofia a fumetti" 10
- "Isis: problema europeo" di A. D'Amico IVC..... 11
- "Il giorno della Marmotta" di M. Mazzarella IB..... 13
- "Make Europe merciful again" di A.Procida IIID.... 15
- "Destra e sinistra: ha ancora senso parlarne?" di R.Galiano IIIB..... 18
- "V2" di A.Pagano IB e M.Russo IVD.....20
- "La partita della morte" di E.Barrella IIIB..... 22
- "Basta selfie sui luoghi della Shoah!" di C. Consolmagno, A. Scelza ID..... 25
- "Oscar 2017" di G.Colarieti VD..... 27
- "Quando l'antropologia vince a Sanremo" di G.De Martino IIB.....29
- "La La Land" di N.Serio IIB, A.Mastrogiovanni IA..32
- "Il viaggio del Piccolo Principe" di G.Izzo IE.....33
- "Scuole incredibili" di A.Murino, V.Autieri IB..... 35
- "Love is in the air!" di A.Giordano IIIB..... 36
- "L'apparenza dell'opinione" di A.Zito, P.Fortunato IIIC..... 41
- "Cruciverba al Tasso" di A. Maria d'Agostino, L.Carbone, C.Scarlato, A. Julia Wallney VD 41
- "Quale cosplay di coppia farai questo Carnevale?" di Clara Gargiulo e Manuela de Filippis IVB..... 48
- "Nuove serie TV all'orizzonte" di C. Gargiulo, E. Grimaldi VD.....50

Copertina di Nicola Cardone IVD

Controcopertina di Francesca Vaglica IVC

INDICE DEL NUMERO ONLINE

<http://www.liceotassosalerno.gov.it/>

- "Il terremoto" di G.Lenza IB
- "Dieselgate travolge Fiat" di G.Franco IB
- "Il ricordo quotidiano dell'Olocausto" di A.Notari, S.Andreozzi IA
- "Occidentali's Karma" di A.Piemonte IIB
- "L'amore secondo LaLaLand" di C.Starace VD
- "Una serie di sfortunati eventi" di R. De Crescenzo IIIB
- "Trap & DPG Music" di V.Galdi IB
- "Social Network Mania" di V.Autieri IB
- "Cyberbullismo? No grazie" di E.Petraglia IIIA
- "Viaggio spaziali: inutili o fondamentali?" di A.Paolo Ciliberti IVA
- "La riforma di Infantino" di P.Di Napoli, F.Bambacaro IA
- "Chi ben comincia..." di G.Gorrasi, M.Marotta, A.Meo, G.Peduto, S.Petraglia ID
- "Chi sono veramente gli Scout" di R.Avagliano IC
- "Quando la disperazione diventa profitto" di M.Chiera Piscopo IE
- "Non solo in Italia: la potentissima mafia giapponese" di A.Casciano IVD

KAOS DI PENSIERI

"Kaos è il microcosmo della nostra creatività: questo mese, abbiamo deciso di aprire le porte della nostra redazione ai visitatori in occasione degli Open Day e della Notte Bianca dei Licei Classici. Di tanto in tanto in questo numero troverete pensieri, riflessioni, citazioni di passanti fantasiosi, futuri redattori o veterani del nostro giornalino"



Disegno di Manuela de Filippis IVB

IL LICEO TASSO NON DIMENTICA

Ricordando le foibe



di Adriana Spagnuolo Il C

Facciamo un salto nel passato. L'8 settembre del 1943 in Istria e in Dalmazia i partigiani slavi si vendicano contro i fascisti e gli italiani non comunisti. Li Torturano, li massacrano, li affamano e poi li gettano nelle foibe (cavità carsiche di origine naturale con un ingresso a strapiombo). Li considerano "nemici del popolo". È in quelle voragini dell'Istria che fra il 1943 e il 1947 sono gettati, vivi e morti, quasi diecimila italiani. Le foibe radunano fascisti, cattolici, liberaldemocratici, socialisti, uomini di chiesa, donne, anziani e bambini. Per quasi cinquant'anni il silenzio della storiografia e della classe politica avvolge la vicenda degli italiani uccisi nelle foibe istriane. Il 10 febbraio del 2005 il Parlamento italiano ha dedicato la giornata del ricordo ai morti nelle foibe. È nostro dovere, dunque, elaborare una delle pagine più angoscianti

della nostra storia. Oggi, a più di settant'anni di distanza, il liceo classico Torquato Tasso non vuole dimenticare. "Memoria est thesaurus omnium rerum et custos" diceva Cicerone (ovvero: la memoria è tesoro e custode di tutte le cose). È una ferita ancora aperta ed è un dovere rammentare ciò che è stato. Per questa ragione, il 10 febbraio si è svolta una rievocazione di questa dolorosa vicenda storica. L'attore Iacopo Vettori ha declamato alcuni dei canti dell'Inferno di Dante, alternandoli con passi del celeberrimo libro di Primo Levi: "Se questo è un uomo" e testimonianze dei sopravvissuti alle Foibe. Vettori con abilità ed esperienza è riuscito a coinvolgere tutti i ragazzi presenti in Aula Magna, interrogando la coscienza di ognuno sul passato buio dell'Europa, meritando l'applauso prolungato e

chiassoso del suo pubblico. L'attore viareggino ha recitato più precisamente il canto I, il canto XXVI, ovvero il canto di Ulisse e il canto XXXIII, ovvero il canto del conte Ugolino. Successivamente gli alunni si sono recati nell'atrio, dove è stata poi posta una ghirlanda di alloro alla memoria, per ascoltare la prof.ssa Miriana Tramontina, profuga istriana che ha iniziato la sua testimonianza dicendo;"Sono felice di essere italiana e di appartenere a questa nazione!". L'impegno di

ognuno deve appunto essere quello di ricordare e meditare sul passato, affinché crimini del genere non si verifichino più. Soprattutto, bisogna discutere con noi ragazzi, senza tabù riguardo le brutture accadute.

“Meditate che questo è stato:
 Vi comando queste parole.
 Scolpitele nel vostro cuore
 Stando in casa andando per via,
 Coricandovi alzandovi;
 Ripetetele ai vostri figli.”
 Primo Levi



ESPLORANDO LA STORIA ANTICA E MODERNA DI PALAZZO MONTECITORIO

Il luogo delle decisioni interne al nostro paese.



di Giulia Giordano IVC, Davide Proto IVB,

Francesca Vaglica IVC, Rebecca Valvano IVB

Palazzo Montecitorio è un edificio con una storia architettonica interessante e complessa.

Il cuore di questo edificio è l'Aula dove si tengono le sedute plenarie, la Camera dei Deputati: i banchi in cui siedono i deputati sono disposti in forma di emiciclo, come avrete avuto occasione di vedere tante volte in televisione o nelle foto pubblicate dai giornali.

Dalla sua fondazione, quasi quattro secoli fa, il Palazzo di Montecitorio ha visto succedersi interventi di diversi stili architettonici e cambiamenti nella sua destinazione d'uso: fu papa Innocenzo X della famiglia Pamphili che nel 1650 affidò a Gian Lorenzo Bernini, maestro dell'arte barocca, la costruzione di una grande residenza nobiliare. Il progetto del Bernini si caratterizzava per l'andamento convesso della facciata, che seguiva

l'andamento del terreno e delle vie circostanti. Con il Risorgimento, Palazzo Montecitorio fu espropriato dal Regno d'Italia e destinato a ospitare la Camera dei deputati. Le modifiche necessarie alle nuove mansioni del palazzo vennero compiute rapidamente, il compito di edificare l'aula dell'assemblea fu affidato a un poco noto ingegnere dei lavori pubblici, Paolo Comotto, che costruì nel cortile una sala semicircolare a gradinate su un'intelaiatura di ferro interamente ricoperta di legno, inaugurata il 27 novembre 1871. La nuova aula si dimostrò, tuttavia, inadeguata, dotata di una pessima acustica, freddissima d'inverno e troppo calda d'estate. Inoltre, a causa di copiose infiltrazioni d'acqua, fu dichiarata pericolante e chiusa nel 1900.

Nel 1902 venne affidato

l'incarico per la "realizzazione dell'aula all'interno di un intervento di ampliamento dell'edificio esistente" all'architetto Ernesto Basile, che eseguì importanti interventi costruendo un nuovo edificio alle spalle dell'originale. Mantenne, infatti, solo la parte frontale del palazzo berniniano, riducendo, invece, il cortile e demolendo le ali e la parte posteriore, innalzando, sulla piazza del Parlamento, il nuovo corpo di fabbrica caratterizzato da quattro torri angolari rivestite in mattoni rossi e travertino. All'interno di questo blocco, Basile collocò l'aula delle sedute, illuminata da uno straordinario lucernario a ventaglio in stile liberty, il famoso Velario di Giovanni Beltrami.

Basile studiò il piano per la sistemazione provvisoria (1904) e diede inizio alla demolizione dell'aula Comotto affinché in quello stesso spazio potessero essere costruite delle costruzioni temporanee.

Il progetto esecutivo fu redatto entro il 1908: al centro l'aula parlamentare, fatta attecchire all'edificio di origine berniniana.

Lo spazio dell'antico cortile diviene, nella nuova sistemazione, il cortile d'onore. Il collegamento tra l'elemento chiuso, l'aula e lo spazio aperto del cortile d'onore avviene attraverso un ampio vano rettangolare, identificato come la Galleria dei passi perduti.

Ernesto Basile ideò ed elaborò il progetto degli interni del nuovo palazzo secondo una visione unitaria, disegnando personalmente arredi fissi e mobili, decorazioni e rivestimenti di tutti gli ambienti di rappresentanza e degli uffici.

Quindi, dalla sua fondazione, quasi quattro secoli fa, il Palazzo di Montecitorio ha visto succedersi interventi di diversi stili architettonici e cambiamenti nella sua destinazione d'uso (vennero scartati nella scelta Palazzo Venezia e il Campidoglio).

L'importanza dell'edificio è quindi intrinseca al suo uso e alla funzione che ha ottenuto nel corso degli anni. I diversi progetti e la storia che ha vissuto l'hanno reso come è oggi e il suo scopo ha acquisito importanza.

La seduta alla quale il 1 febbraio

abbiamo avuto modo di assistere è iniziata alle ore 16:30. L'ordine del giorno riguardava l'informativa urgente del Governo sulle recenti notizie circa la violazione di sistemi informatici utilizzati dallo Stato, da altri enti pubblici e da cariche istituzionali. In qualità di visitatori abbiamo avuto l'occasione di assistere, seppur brevemente, alla sessione presieduta dalla Presidentessa Laura Boldrini, dalle tribune superiori. Le sedute dell'ente governativo sono infatti pubbliche: chiunque può assistervi, purché sia maggiorenne, munito di documento d'identità valido e vestito in maniera adeguata.

Il numero di Parlamentari presenti era piuttosto esiguo ma, come ci è stato spiegato dalla nostra guida in seguito, gran parte del lavoro viene svolto in commissioni parlamentari. Infatti diversi gruppi di deputati discutono in commissione e ne riportano le conclusioni in seduta. Nel caso

non venga raggiunta la maggioranza, si presenterà anche la cosiddetta opposizione rispetto alla maggioranza.

Un'altra domanda posta da noi studenti ha riguardato l'utilizzo da parte della maggioranza dei deputati di cellulari e tablet. Nello specifico è stato posto il paragone con un'aula di scuola, dov'è vietato l'uso di apparecchiature elettroniche: la guida ha quindi spiegato che è necessario che i parlamentari siano sempre reperibili dai colleghi di partito.

Questo confronto è avvenuto nella "Sala delle donne", che è stata inaugurata il 14 luglio 2016 dalla presidentessa Boldrini. Questa stanza ha l'obiettivo di testimoniare l'impegno delle donne nella politica italiana sin dalla prima assemblea costituente.

L'esperienza è stata sicuramente formativa, giacché ci ha portati a contatto con quel mondo che ci appare spesso così distante che è la politica.

MANUALE ILLUSTRATO DI FILOSOFIA



di Luigi Alfonso Vitolo IVD

“Manuale illustrato di filosofia” è un progetto promosso dal “Liceo Classico Torquato Tasso” in collaborazione con la scuola di fumetto e casa editrice “Comix Ars”.

L'intento del progetto è quello di mettere in risalto il legame tra due entità solo apparentemente in antitesi: concetto e immagine, il primo frutto dell'elaborazione della mente umana e quindi astratto, il secondo rappresentazione grafica di qualcosa e quindi concreto. Concetto e immagine sono strettamente collegati: l'immagine, infatti, permette di illustrare graficamente nel mondo reale ciò che esiste nel nostro “mondo delle idee”. D'altronde già Aristotele nell'Antica Grecia evidenziava il nesso tra concetto e immagine affermando che “l'anima non pensa mai senza immagini”.

L'obiettivo del progetto è di realizzare un fumetto che

ripercorra le principali della storia della filosofia attraverso un mezzo di comunicazione che consenta di rendere fruibili, soprattutto ai più giovani, anche i concetti filosofici più complessi. L'attività, guidata dalla professoressa Crapis, è svolta da due gruppi: un gruppo di sceneggiatori, con il compito di elaborare la trama e di scrivere le didascalie e i dialoghi ed un gruppo di disegnatori con il compito di illustrare le tavole e le vignette.

Nella prossima edizione del numero pubblicheremo la prima tavola del fumetto.

Seguitemi!

UN FENOMENO CHE CI FA PAURA: IL TERREMOTO

Il terremoto è, ancora oggi, un fenomeno ingestibile e che di conseguenza ci fa paura.



di Gerardo Lenza IB

Il terremoto è un fenomeno pericolosissimo perché, quasi sempre, provoca danni permanenti, ma soprattutto perché è imprevedibile ed ingestibile.

L'Italia è un Paese in cui la sismicità è molto alta, lo stiamo vedendo proprio in questi ultimi mesi, specialmente nelle regioni del centro-Italia.

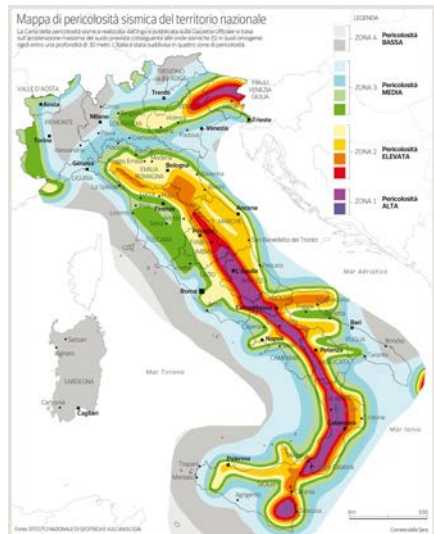
Queste frequenti scosse sono la conseguenza dello spostamento delle placche, la faglia italiana spinge verso il centro Europa. L'ulteriore conseguenza di queste frequenti scosse è che tra 50 milioni di anni il Mar Adriatico non esisterà più.

Si pensa che quando l'Italia si "attaccherà" all' Europa, il vulcano Marsili, il più grande vulcano sottomarino, situato nel Mar Tirreno, erutterà e si scatenerà uno tsunami che rimarrà nella storia.

Il tutto sarà difficile prevederlo,

si sa che avverrà prima o poi, ma quando?

Da molti anni si stanno facendo studi, ma la strada è ancora lunga!



"DIESELGATE" TRAVOLGE FIAT *Siamo di fronte a un nuovo "scandalo Volkswagen"?*



di Giampiero Franco Il B

L'inchiesta "Dieselgate" travolge anche FCA (Fiat Chrysler Automobiles).

L'azienda automobilistica italiana è stata accusata dagli Stati Uniti di aver truccato il valore delle emissioni di anidride carbonica di oltre 100mila veicoli a motore diesel. Secondo l'EPA, l'agenzia ambientale americana, non comunicare l'esistenza di un software che controlla le emissioni di CO2 è una "seria violazione della legge" e, pertanto, ha deciso di non certificare i veicoli diesel immatricolati nel 2017. Pronta la risposta di FCA, la quale ha più volte ribadito che non c'è nulla di cui preoccuparsi, poiché sono certi di essere in linea con le normative previste dalla legge. L'amministratore delegato della Fiat, inoltre, si è detto "disposto a collaborare con l'EPA affinché possa dimostrare che le strategie di controllo di Fiat Chrysler sono giustificate, così

da risolvere il problema". È stato lo stesso Marchionne a ribadire che non si tratta di un nuovo scandalo Volkswagen, anche perché "FCA sarebbe in grado di sopravvivere anche dovendo pagare una multa di 4,6 miliardi di dollari". Sarà davvero così? Noi italiani ce lo auguriamo.

Peraltro, pochi giorni dopo lo scoppio di questo nuovo Dieselgate, anche la Renault ha subito accuse simili; il che lascia due dubbi: o, effettivamente, tutti i costruttori di automobili cercano di alterare i valori delle emissioni, o, forse, i controllori sono troppo rigidi, sapendo che un'accusa del genere può far crollare in poco tempo il titolo di un'azienda con centinaia di dipendenti. Dal che la storica domanda, riportata in auge vent'anni fa da un famoso fumetto di Alan Moore, "Watchman": <<Chi controllerà i controllori?>>

ISIS PROBLEMA EUROPEO

I recenti attacchi terroristici in Europa



di Andrea D'Amico IVC

Il terrorismo è una forma di lotta politica che è sempre esistita nel mondo, è una violenza in cui il rispetto verso gli altri viene a mancare. Oggi si parla più di Guerre di religione, basate sulla violenza e l'oppressione verso le popolazioni innocenti per terrorizzare il mondo. Queste organizzazioni sono responsabili di diversi attentati terroristici, tra i quali l'attacco alle Torri Gemelle dell'11 Settembre 2001. Sulle stesse basi è fondato "Al Quaeda" che a sua volta ha fondato l'Isis, lo stato islamico dell'Iraq e della Siria. La loro religione è Islamica Fondamentalista regolata dalla Jihad che considera infedeli coloro i quali non seguono il Corano e per questo motivo promuovono la violenza religiosa. Da alcuni anni l'Europa è nel mirino dell'ISIS, anzi dal Novembre 2016, è cominciato un atto di terrorismo mirato alla Francia, a causa delle vignette

apparse sul settimanale satirico Charlie Hebdo, infatti un gruppo di Jihadisti dello stato islamico, bene armato, ha condotto per le strade di Parigi una vera e propria azione militare, con diversi attentati che hanno causato la morte di oltre un centinaio di persone. Dopo pochi giorni si è avuto un altro terribile atto terroristico, sempre nel cuore di Parigi, in un'area ricca di luoghi di divertimento, fra i quali il teatro Bataclan, dove si stava svolgendo un concerto per giovani, nel quale sono rimaste uccise 93 persone.

Pochi giorni fa, precisamente il 3 Febbraio, al Museo Louvre di Parigi, si è verificato un ulteriore attacco che però è stato sventato dalle forze dell'ordine. Dopo ore di indagini e ricerche, è stato anche identificato il responsabile dell'attentato di Parigi al Louvre. È un immigrato regolare egiziano, di 29 anni, arrivato con un volo da Dubai e

non coinvolto in altre indagini terroristiche. Egli non aveva nessun esplosivo negli zaini che aveva con sé prima di attaccare il Centro Commerciale all'esterno del Museo Louvre. All'interno invece, sono stati trovati bombolette di vernice spray, oltre al machete che teneva in mano urlando: "Allah Akbar". Subito egli è stato fermato da un agente di polizia che lo ha ferito con colpi di pistola, tanto che l'attentatore è stato portato in ospedale e sottoposto ad un intervento chirurgico. La vicenda non è ancora del tutto chiarita. Il vero panico è stato causato dagli spari del poliziotto aggredito con il machete e per fortuna ferito solo lievemente. Il terrorista aveva cercato di entrare nel Carrousel del Louvre, dove si trovano molti negozi davanti all'ingresso del museo nel sottosuolo, vicino alla biglietteria. Ma i quattro militari che stavano di guardia nel centro commerciale, dove c'erano centinaia di persone,

subito sono intervenuti e quindi il terrorista è stato fermato e ferito. Molti negozianti hanno tirato giù le saracinesche e si sono rifugiati in fondo ai loro locali, aspettando l'arrivo dei pompieri. La notizia è arrivata fino alla Casa Bianca, dove il Presidente Donald Trump ha pronunciato una frase alquanto sibillina, dicendo che la Francia è ancora sulle spine, a causa di un nuovo terrorista islamico che ha attaccato il Museo del Louvre a Parigi e quindi egli ha concluso invitando l'America a diventare furba! Intanto il Museo Louvre è stato chiuso e transennato, così come tutta l'area intorno, dove passano migliaia di turisti. Tutto il quartiere del Louvre è stato recintato, così come il Palais Royal e quindi Parigi ritorna sotto l'incubo degli attentati terroristici sotto allarme, proprio per ciò che è accaduto al Museo Louvre. Tuttavia i fatti sono ancora da verificare, anche perché sembra che sia stata fermata dai militari una seconda persona sospetta.

IL GIORNO DELLA MARMOTTA

Meteorologia animale



di Manlio Mazzarella IB

Negli USA ed in Canada il 2 febbraio è dal 1887 il giorno della marmotta, in inglese "Groundhog Day".

Quella americana è una delle 14 specie di marmotte. Lo stile di vita di questi roditori passa da un eccesso all'altro, o tutto o niente: durante l'estate non fanno altro che ingozzarsi, assicurandosi abbondanti riserve di grasso. All'arrivo dei primi freddi si rintanano nei loro rifugi sotterranei e si appisolano fino alla primavera successiva, attingendo il proprio nutrimento dal grasso corporeo.

Proprio l'ibernazione di questi roditori ha dato origine al folcloristico "Giorno della Marmotta", la tradizione popolare che si ripete il 2 febbraio di ogni anno: osservando la marmotta Punxsutawney Phil, esemplare della Pennsylvania, è possibile predire il meteo dei prossimi mesi. Leggenda vuole che, se il

roditore uscendo dalla sua tana (un tronco cavo ben custodito durante tutto l'anno, dove riposa per gran parte del tempo e chiamato "Gobbler's knob") non riesce a vedere la sua ombra a causa del cielo nuvoloso, allora siamo vicini alla fine dell'inverno. Se al contrario splende il sole e Phil vede la sua ombra proiettata sul terreno, il freddo durerà ancora 6 settimane.

Quest'anno la sua "previsione" è che l'inverno durerà ancora 6 settimane.

Tutto nasce da un detto scozzese: "If Candlemas Day is bright and clear, there'll be two winters in the year", ovvero "se alla Candelora il cielo è limpido, ci saranno due inverni nell'anno". Il cielo limpido è infatti associato all'alta pressione e a temperature rigide che fanno presagire un inverno ancora lungo. Al contrario, nubi e bassa pressione fanno innalzare la colonnina di

mercurio.

Cosa c'è di vero in questa usanza tutta americana? Se per gli organizzatori dei festeggiamenti del Groundhog Day il roditore fornirebbe previsioni accurate in oltre il 75% dei casi, uno studio canadese che ha preso in considerazione 13 città nei passati 30 anni ritiene che la marmotta non ci azzechi poi molto, solo nel 37% dei casi.

Il giorno della marmotta è al centro del divertente film "Ricomincio da capo", con Bill Murray e Andie MacDowell. Murray interpreta il meteorologo Phil Connors, esperto che tutti gli anni si reca a Punxsutawney, in

Pennsylvania, per seguire e commentare in diretta il comportamento della marmotta il cui compito è quello di annunciare la primavera.

Nel film del 1993, il povero meteorologo è in realtà costretto a vivere sempre lo stesso giorno all'infinito. Una condizione assurda che, tuttavia, gli permette di comprendere molte cose su stesso e su quanti lo circondano.

Una curiosità tutta da confermare: durante le riprese Murray per ben due volte sarebbe stato morso dalla marmotta Phil.



MAKE EUROPE MERCIFUL AGAIN

Come il progetto anti-immigrazione a stelle e strisce si è già concretizzato in Europa

(senza che ce ne accorgessimo)



di Alessia Procida IIID

Il muro, simbolo universale d'emarginazione, divisione, distinzione e divario per eccellenza, occupa un posto sempre più centrale nei rapporti internazionali e sembra porsi come unico escamotage plausibile di fronte all'emergenza migranti.

Il 2016 è l'anno con più muri nella storia dell'umanità: Roberto Saviano ce lo racconta, senza attenuanti né censure, in "Imagine", il video-documentario andato in onda su Canale Nove in chiusura dello scorso anno.

La caduta del muro di Berlino segnò, con la fine della guerra fredda, un rilancio di umanità e tolleranza. Ma ad oggi i muri si moltiplicano, addirittura si triplicano: il loro numero ammonta a sessantatré, circa il triplo rispetto all'era della divisione per antonomasia, quella tra blocco occidentale e blocco orientale, quando i

suddetti muri erano meno di venti.

Muta il contenuto ma non la forma. Ciò che prima era il dissapore fra capitalismo e socialismo, di natura prettamente ideologica, ora è una delimitazione fra ricchi e poveri, fra miseria e benessere.

È il caso del muro statunitense con il Messico, già eretto per un terzo del territorio, il fiore all'occhiello della politica trumpista che il neoeletto alla Casa Bianca vuole estendere su tutto il confine. Benzina sul fuoco per un divario sociale già problematico ed infuocato che trova la sua massima espressione nella spaventosa differenza fra i redditi pro-capite dei due Paesi (quello messicano quattro volte inferiore rispetto allo statunitense).

Spostando lo sguardo sull'Europa, appare evidente come la "nostra" politica sui migranti e quella trumpista

stiano lentamente seguendo l'una la falsariga dell'altra; ciò può essere compreso appieno soltanto focalizzando la nostra attenzione sul consenso che il MURO stesso ha trovato qui, in Europa.

Davanti all'emergenza migranti l'UE ha usato il pugno di ferro ed ha arginato (o meglio, cercato di arginare) la situazione nei modi più semplici possibili.

Primo fra tutti il caso dell'accordo firmato con la Turchia quasi un anno fa: lo scopo era quello di bloccare i flussi migratori irregolari lungo la "rotta Egea", che della Turchia raggiunge la Grecia. Il patto prevede la permanenza dei rifugiati nelle isole greche finché la loro richiesta d'asilo non venga accettata dall'UE; se ciò non accade, i rifugiati tornano in Turchia, che si dovrebbe far carico di loro in quanto "Paese terzo sicuro". Diversi giorni fa, una protesta di Amnesty International ha condannato non solo il "limbo" infernale in cui i migranti sono costretti a vivere in Grecia, ma anche le inammissibili violazioni dei diritti che effettivamente subiscono in Turchia.

Ma se da un lato l'UE stringe rapporti, dall'altro li chiude, in particolar modo ad Est: si è munita di mattoni e cemento e ha dato il via alla costruzione di muri e barriere per bloccare le principali rotte. La rotta Balcanica è stata abortita con la costruzione di muri fra Turchia e Grecia, Grecia e Macedonia, Serbia e Ungheria, Croazia e Slovenia, Croazia e Ungheria, Slovenia e Austria.

La stessa politica è stata adottata dal governo norvegese, che ha eretto un muro al confine con la Russia per bloccare i flussi provenienti dalla Siria attraverso la cosiddetta "rotta artica".

La chiusura dei passaggi via terra non ha in alcun modo risolto il problema migranti. Ha, anzi, causato un incremento del 30% del numero di morti e dei dispersi in mare, in quanto la rotta favorita dai flussi è diventata quella Mediterranea, percorsa dall'Africa all'Italia, molto più lunga ed insidiosa.

Inoltre, dei 160.000 richiedenti asilo che l'UE si era impegnata ad accogliere, ci mostra Saviano, meno di novemila sono stati effettivamente collocati nei paesi di destinazione.

Tutto ciò non può concludersi in un semplice richiamo alla generosità, in quanto è un tentativo da parte dell'UE di sottrarsi ai suoi doveri; una vera e propria violazione del trattato di Lisbona (2007) per cui :
“..l'Unione garantisce che non vi siano controlli sulle persone alle frontiere interne (...) sviluppa una politica comune in materia di asilo volta ad assicurare uno status appropriato a qualsiasi cittadino di un Paese terzo che necessita di protezione internazionale e a garantire il

rispetto del principio di non respingimento”.

Rimane solo da osservare come l'Europa, nella sua veste di terra d'approdo, di libertà e giustizia, stia effettivamente perdendo colpi e stia anch'essa diventando vittima della nevrosi xenofoba e nazionalista tanto biasimata nella politica del tycoon americano.

*"Mi mancate tanto, siete grandi,
continuate così"*

DESTRA E SINISTRA: HA ANCORA SENSO PARLARNE?

La strada verso il futuro non ha svolte, prosegue dritta

di Riccardo Galiano IIIB



Se nell'immediato dopoguerra un parlamentare avesse presentato un disegno di legge a favore di classi come gli operai, i contadini o piccoli lavoratori, sarebbe stato tacciato di "comunismo". Ebbene sì, il comunismo, negli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale, era considerato un vero e proprio morbo. Fu avviata una sistematica caccia alle streghe contro i "comunisti", in particolare in America. Avere una qualche forma di legame con questa ideologia politica poteva compromettere le carriere più solide e affermate. Sarebbe bastato il minimo sospetto, magari trapelato da qualche intercettazione telefonica di dubbia identità, per sferrare un duro colpo ai propri avversari. Basti pensare che quando l'FBI ritenne che Martin Luther King costituiva una minaccia per l'unità della

nazione, rese pubblica la sua relazione con un avvocato che vent'anni prima era stato iscritto al partito comunista. Quindi è chiaro che allora esistesse ancora una chiara distinzione tra le ideologie tipiche di sinistra (liberali, progressiste, socialiste) e quelle di destra (reazionarie, conservatrici, nazionaliste). Oggi questi tratti che dovrebbero caratterizzare questi due schieramenti (ideologici ancora prima che politici) sembrano essere sfumati. Un esempio? Le campagne politiche che sta perseguendo la destra negli ultimi anni in Italia e non solo, hanno come principali destinatari fette della popolazione che in passato erano state prerogative dei partiti di sinistra: operai, disoccupati, pensionati. In un tempo in cui il divario sociale tra queste classi e i ceti benestanti era assai più marcato che adesso, le strategie populiste

adottate sembravano avere una ragion d'essere. Ma ora, che quelle stesse strategie sono state adottate dalla destra, cosa mai distingue più questi due schieramenti? Stessi obiettivi, stesse strategie.

Sono ormai poche le peculiarità di destra e sinistra e forse ha senso porsi delle domande sulla loro effettiva esistenza. Non ci sarebbe nulla di male nell'ammettere la loro fossilizzazione. Bisognerebbe operare in nome del bene della collettività, e non nella speranza di perseguire degli ideali partoriti qualche secolo addietro. Serve flessibilità, pluralismo.

IL RICORDO QUOTIDIANO DELL'OLOCAUSTO

Il 27 Gennaio è tutti i giorni, soprattutto a

scuola



*di Alessandra Notari e
Simona Andreozzi IIIA*

Il 27 Gennaio 1945 i soldati sovietici dell'Armata rossa entrano ad Auschwitz e liberano gli Ebrei.

Erano lì da poco più di un anno, colpevoli di essere discendenti dei componenti del Sinedrio, di coloro che ordinarono la crocifissione del figlio di Dio, ed anche di aver accumulato ingenti patrimoni anche con il prestito ad interessi usurari, confiscati in caso di condanna.

Sono stati scritti libri in gran quantità sulle sevizie, le angherie, gli abusi, i soprusi, gli esperimenti privi di analgesici sui quei poveri esseri.

La Storia diacronica ci informa di persecuzioni compiute già nel Medioevo.

Ogni anno i "luoghi della memoria" sono visitati da milioni di persone, che restano attonite, psicosomatizzano nel vedere i quattro, forse cinque, metri bui in cui viveva Anna Frank ad Amsterdam.

Sembra però, e forse chi scrive esprime un'opinione errata, che il ricordo dell'Olocausto (dal greco bruciare), della morte di sei milioni di Ebrei solo durante le persecuzioni naziste, si attenui qualche giorno dopo il 27 Gennaio; che incerti, tanti, troppi giorni non se ne parli.

Anche in tal caso dovremmo restare attoniti e psicosomatizzare.

Per questo si chiede alla Scuola di incitare gli alunni a ricordare di ricordarsi.

Sarebbe bene che si memorizzassero versi importanti, che lacerano, lasciando un insegnamento nella mente e nel cuore.

Non plus ultra è l'invettiva di Primo Levi prima che inizi il romanzo vero e proprio, "Se questo è un uomo":

Voi che vivete sicuri

Nelle vostre tiepide case,

Voi che trovate tornando a sera

Il cibo caldo e visi amici:

*Considerate se questo è un uomo
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per mezzo pane
Che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una
donna,
senza capelli e senza nome
senza più forza di ricordare
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
coricandovi, alzandovi.
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca,
i vostri nati torcano il viso da voi.*

V2

"Dora", il terribile lager tedesco



di Antonio Pagano IB
e Michele Russo IVD

Lo scorso 27 gennaio è stato celebrato "il giorno della memoria" e gli adulti di casa hanno voluto vedere un documentario, trasmesso su Rai Storia. In un primo momento noi ragazzi lo seguivamo con scarsa attenzione, poi, mano a mano che la storia è andata avanti, ci siamo ritrovati a guardarlo con interesse. Trattava di un durissimo lager, che per contraddizione porta un dolce nome di donna: DORA (Deutsche Organisation Reichs Arbeit). Era il campo di lavori forzati più segreto e duro di tutta la Germania nazista, situato sulle grotte dei monti Harz. Un insieme di gallerie buie e gigantesche, che arrivarono ad ospitare fino a 60.000 internati tra il 1943 e il 1945.

I sepolti vivi venivano utilizzati per costruire i V2, missili teleguidati a lunga gittata, con i quali Himmler sognava di far sparire New York e Londra dalla

faccia della terra. I prigionieri arrivavano per lo più dal campo di concentramento di Buchenwald, ma ci finirono anche qualche migliaio di militari italiani, considerati oppositori politici. Loro, al posto della stella, venivano contrassegnati con un triangolo rosso.

I deportati scavavano, armati di piccone, delle gallerie alte come palazzi di cinque piani, destinate ad ospitare gli impianti di produzione. I tunnel ospitavano letti a castello alti 9 metri e larghi 12, dove arrivarono a riposarsi anche 10.000 schiavi.

L'ideatore di questa mostruosità era l'ingegner Von Braun, che a 25 anni era considerato un genio della missilistica. La sua creatura, V2, era costosissima e, nonostante diverse difficoltà, errori e modifiche, i tedeschi riuscirono a farla schiantare su Londra, distruggendo la città, nel settembre del 1944. Per la prima volta il bombardamento arrivava

dal cielo ma senza aerei. Così iniziava l'era spaziale.

Nel 1945 nelle gallerie arrivarono tre camionette a prelevare Von Braun. I 500 zombie sopravvissuti, una volta tornati in superficie, trovarono americani pronti a prendersi cura di loro.

Il colpo di scena, degno di un film di spionaggio, è costituito dal fatto che Von Braun, con la sua squadra di ingegneri e i piani di costruzione dei V2, si consegnarono agli americani, passando al loro servizio ed ottenendo in cambio l'asilo

garantito e la cancellazione dei crimini di guerra. Ne è la prova che di DORA non si parla nel processo di Norimberga.

Finale a sorpresa: nel 1969 l'uomo arriva sulla luna con l'aiuto del razzo Saturno 5, evoluzione dei V2.

LA PARTITA DELLA MORTE

La sconfitta calcistica del Terzo Reich



di Elio Barrella IIIB

Lo scorso 27 gennaio, come di consueto, si è celebrata un'importante ricorrenza: la Giornata della Memoria, dedicata alla commemorazione delle vittime dell'Olocausto, nel giorno della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz ad opera delle truppe dell'Armata Rossa. Riferita all'occupazione nazista della città ucraina di Kiev è una storia sportiva, risalente al 1942: lo sport, il calcio in questo caso, diventa il simbolo della resistenza nei confronti dell'oppressione nazista.

Il 19 settembre del 1941 le forze tedesche occupano Kiev: vengono uccisi i comunisti e tutte le loro famiglie, compresi donne e bambini e vengono catturati ben 600 mila soldati ucraini. In soli due anni vengono uccise più di 100 mila persone, tra cui, oltre i membri del Partito Comunista, anche partigiani, clandestini, ebrei, zingari e tutti

gli oppositori del regime di Hitler. Essi vengono fucilati in un luogo non lontano dalla città, nel Babij Jar, un fossato naturale comprendente un'area dove sono ubicati i cimiteri di ebrei, musulmani, russi e ortodossi. La gente ha fame, il cibo scarseggia, tanto che in città è raro trovare cani, gatti e persino topi. Una tra le più grandi fucilazioni di massa viene compiuta tra il 29 ed il 30 settembre, quando tutti gli ebrei vengono radunati nello stesso luogo, il pauroso Babij Jar; non ci sono dati precisi circa il numero di persone trucidate in quei giorni, probabilmente 33.771, secondo quanto riporta un comunicato tedesco.

In questo clima di terrore Josef Kordik, un ceco che vive a Kiev, diventa direttore di un panificio industriale della città. Recluta alcuni calciatori ucraini insieme all'amico Nikolaj Trusevich e riesce a ricomporre gran parte della Dinamo Kiev, la principale

squadra cittadina. La gran parte dei ragazzi accetta, perché lavorare in un panificio significa avere in cambio un po' di pane e farina, un lusso per l'epoca.

Intanto i tedeschi decidono di migliorare le condizioni di vita per ottenere maggiore forza lavoro: nella primavera del 1942 istituiscono, tra le altre cose, un campionato di calcio, a cui partecipano la squadra del panificio, denominata CTAPT (Start), una guarnigione ungherese, una selezione di semplici soldati tedeschi, la rappresentanza degli ufficiali magiari, la divisione romena, una squadra di collaborazionisti ucraini e la Flakelf, una squadra composta da atleti e soldati nazisti. I ragazzi del panificio sono sprovvisti di una divisa, denutriti, stanchi per il faticoso lavoro e senza gli scarpini adatti, tranne Goncharenko che, negli anni precedenti, ha custodito gelosamente il suo paio. Il campionato inizia ufficialmente il 7 giugno: i ragazzi della Start, al nuovo stadio centrale, si impongono all'esordio per 7-2 sulla Ruckh, la squadra di collaborazionisti ucraini, organizzata da Georgi Shvetsov,

il direttore di un giornale filonazista. Pochi giorni dopo, la Start vince 6-2 contro gli ungheresi e 11-0 sui rumeni. Nel frattempo, il portiere riesce a comprare delle magliette rosse, di lana, non l'ottimale per delle gare estive. Il 17 luglio del 1942 gli ucraini vincono anche contro i soldati semplici della Rgs e, dopo appena due giorni, contro i magiari della Msg Wal in finale. Ma i nazisti non accettano la sconfitta e decidono di disputare una gara di spareggio contro la Start. La partita si gioca nel mezzo della settimana, così da non avere troppi tifosi ucraini sugli spalti: i ragazzi del panificio vincono nuovamente, questa volta per 5-1. I tedeschi allora, ancora insoddisfatti, organizzano un altro incontro appena tre giorni dopo: il tempo di reclutare al fronte i migliori giocatori. La sfida decisiva, passata alla storia come "La partita della morte" si disputa il 9 agosto, sotto un caldo torrido che "spacca anche i cocomeri", alla presenza della maggioranza di tifosi ucraini, circa tremila. L'arbitro, tanto per cambiare, è un ufficiale delle SS e negli spogliatoi ordina agli ucraini di rivolgere alla tribuna il

saluto nazista, ma i ragazzi del panificio, al contrario, si battono il braccio sul petto e urlano “Fitzcult Hurà!” (“Viva la cultura fisica”; da notare che Hurà era anche il grido dell’Armata Rossa). Già pochi minuti dopo il fischio inizio, la partita prende una brutta piega per i ragazzi del panificio: i tedeschi, alla prima occasione da rete, capitalizzano e passano subito in vantaggio. La Start riesce incredibilmente a ribaltare la partita e, all’intervallo, il risultato è sul 3-1. Gli ucraini ritornano in campo dopo aver subito, durante l'intervallo, delle minacce di morte da parte dei soldati nazisti se non li avessero fatti vincere: non a caso, poco dopo la ripresa,

si ristabilisce la parità. Ma i ragazzi del panificio, feriti nell’orgoglio, giocano al massimo delle loro capacità e si riportano in vantaggio di due reti. La Start si conferma la vincitrice del torneo di Kiev; due mesi più tardi, però, molti dei campioni che vinsero quella storica finale verranno catturati dalla Gestapo e fucilati nel campo di lavoro a Syrez. Si salveranno soltanto Vladimir Bolakin, Makar Goncharenko e Mikhail Sviridovskij, costretti a giocare con delle squadre naziste.



BASTA SELFIE SUI LUOGHI DELLA SHOAH!

Il progetto shock di Shahak Shapira



*di Celestino Consolmagno e
Alessandro Scelza ID*

Ogni giorno più di diecimila turisti, a Berlino, visitano il Memoriale all'Olocausto scattando foto che risultano, spesso, fuori luogo: foto con boccaccine, sorrisi sguaiati e pose divertenti con amici e familiari. Ormai non basta più visitare i campi della Germania o della Polonia per far pace col passato, ma uno sforzo nel ricordare quei momenti difficili per la storia umana ha dovuto patire circa cinquanta anni fa, che non devono più accadere. Purtroppo in questo periodo con le guerre e gli attentati si definiscono questi avvenimenti come ormai appartenenti in un passato remoto. Per evitare che il passato diventi troppo "remoto" nell'etica e nella memoria del mondo il giovane artista israeliano Shahak Shapira ha avviato un progetto shock chiamato Yoloocausto, crasi dall'utilizzatissimo termine YOLO (You Only Live Once) e dalla

parola Olocausto. Quelle immagini pubblicate sui social network risultano sgradevoli, se si considera lo scopo di quelle 2711 stele sparse in Cora-Berliner Strasse: ricordare le sei milioni di vittime della Shoah. Shapira ha ventotto anni e si è trasferito a Berlino quando ne aveva quattordici. Venendo dall'Israele, si ritrovò in un posto dove le scolaresche scattavano foto e si divertivano attorno al Memoriale dell'Olocausto. Il progetto di Shapira non è malevolo, anzi, vuole far capire che quelle scritte e quelle foto sono inappropriate e molto fuori luogo per il posto in cui sono scattate. Il progetto di Shapira durò un anno e consisteva nel prendere le foto scattate dai turisti e modificarne lo sfondo, con immagini atroci di morti e desolazione dei campi di concentramento. Le foto sono state utilizzate senza il consenso degli utenti e fino a oggi solo una

persona ha chiesto la rimozione di questo montaggio, anche se non era arrabbiato ma piuttosto dispiaciuto per la propria azione. L'effetto del progetto di Shapira fu virale e molto d'impatto; il risultato fu da brivido, ma guardare negli occhi la storia è l'unico modo per trasmettere la contemporaneità ed evitare che gli errori del passato vengano sottovalutati o peggio ripetuti dalle generazioni future.

OSCAR 2017: TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE!

I candidati e piccole curiosità...



di Gemma Colarieti VD

Il prossimo 26 febbraio gli occhi di tutti, in particolare dei cinefili, saranno puntati su Hollywood, dove dal palco del Dolby Theatre si saprà chi si aggiudicherà un posto nell'Olimpo dei divi del cinema di tutti i tempi. L'89esima edizione del famoso concorso cinematografico ha in nomination anche un film-documentario italiano: *Fuocoammare* di Gianfranco Rosi. La pellicola italiana pone l'attenzione sulla difficile situazione di Lampedusa in maniera delicata. La peculiarità di questo documentario è che riesce ad arrivare dritto al cuore dello spettatore senza retorica o moralismi facili e spostando l'attenzione non solo sui migranti ma anche sugli isolani, non meno colpiti da questo dramma, soprattutto dal punto di vista psicologico. Un film che ha fatto molto parlare, nonostante al cinema non abbia avuto un grandissimo successo,

persino Meryl Streep ha ammesso di tifare per *Fuocoammare*. Un film che ha invece riempito i botteghini è *La la land*, il musical dal cast stellare e da un finale per nulla banale. *La la land* ha già fatto scorta di Golden Globes, portandone a casa ben sette. Il musical è in nomination agli Oscar con quattordici candidature, numero eguagliato solo da *Titanic* nel lontano 1998, tra cui quella come Miglior attrice protagonista per Emma Stone e Miglior attore protagonista per Ryan Gosling. Un risultato notevole comunque vada per la regista 32enne Danielle Chazelle, enfant prodige del cinema hollywoodiano, lo stesso che ha raccontato nel film candidato con magia e notevole maestria. La cerimonia di premiazione degli Oscar di quest'anno è un appuntamento da segnare sull'agenda anche perché è in concorso il film *Il*

Cliente del regista iraniano Ashgar Farhadi, che non potrà partecipare alla serata a causa dei decreti anti immigrazione musulmana firmati dal presidente Usa Donald Trump. La risposta dell'Academy non si è fatta attendere: “Come sostenitori dei cineasti – e dei diritti umani di tutte le persone – in tutto il mondo, troviamo estremamente problematico il fatto che Asghar Farhadi, assieme al cast e la troupe del film nominato all'Oscar di quest'anno Il Cliente, possano subire il divieto di ingresso nel paese a causa della loro

religione e del paese da cui vengono”. Degna di nota è anche la prima candidatura di Andrew Garfield come Miglior Attore protagonista per il suo ruolo ne La Battaglia di Hacksaw Ridge di Mel Gibson. Il suo commento a caldo è stato al dir poco ironico e modesto: «È bello, fantastico! Ma sono sicuro ci sia stato un errore»

Credo non ci sia altro da aggiungere, non ci resta che attendere che lo spettacolo abbia inizio. Nel frattempo possiamo distrarci concentrandoci su Sanremo... buona visione!



LE PAGELLE DI SANREMO

I voti di quest'edizione



di Francesca Avallone III
e Monica De Rosa III C

Sabato 11 febbraio si è conclusa la 67esima edizione del festival di Sanremo che ha visto trionfare sul palco dell'Ariston Francesco Gabbani con la sua "Occidentali's Karma".

Ecco le pagelle dei brani in gara nella categoria BIG:

Al Bano – Di rose e di spine

Un brano classico, quasi un sussurro nella parte iniziale e un ritornello che esalta la potenza vocale dell'artista. VOTO: 6+

Bianca Atzei – Ora esisti solo tu

L'autore è Francesco Silvestre e si sente.

Tipico brano nei canoni del festival, niente di eccezionale. VOTO: 5,5

Alessio Bernabei – Nel mezzo di un applauso

Pezzo molto simile a "Noi siamo infinito" dell'anno scorso con il quale Bernabei vuole conquistare le radio. VOTO: 5+

Michele Bravi – Il diario degli errori

Uno dei brani più delicati ed eleganti di questo Sanremo. VOTO: 8-

Chiara – Nessun posto è casa mia

Il brano della cantante padovana affronta il tema della lontananza e del cambiamento attraverso l'utilizzo di uno stile dolce e raffinato. VOTO: 7,5

Clementino – Ragazzi fuori

Il brano di quest'anno non colpisce come dovrebbe ed è un peccato perché l'autore sa regalarci testi pregevoli. VOTO 5-

Lodovica Comello – Il cielo non mi basta

Il talento c'è ed è venuto fuori ma la canzone non ottiene il giusto impatto sul pubblico. VOTO: 4,5

Gigi D'Alessio – La prima stella

Il testo è una delle cose che permette al brano di riscuotere il successo che merita. Brano nostalgico, dedicato ad una persona che non c'è più. VOTO: 6

Elodie – Tutta colpa mia

Il pezzo è orecchiabile e porta la firma di una delle figure più note del panorama musicale italiano, Emma Marrone. VOTO: 7-

Giusy Ferreri – Fa talmente male

Il brano più radiofonico di Sanremo 2017. Peccato per la prima esibizione che le ha causato l'eliminazione dal festival. VOTO: 7+

Francesco Gabbani – Occidentali's Karma

Portatore di buonumore con i suoni orecchiabili ed un testo artificioso. VOTO: 7

Fiorella Mannoia – Che sia benedetta

Fiorella è sempre Fiorella e neanche stavolta delude. Un potente inno alla vita che riaccende le speranze affievolite. VOTO: 8

Marco Masini – Spostato di un secondo

La canzone non è una di quelle che non dimenticherai mai per il resto della tua vita. Il cantautore ci ha regalato perle ben più pregiate. VOTO: 5,5

Ermal Meta – Vietato Morire

Pezzo autobiografico che riesce a mettere d'accordo pubblico e critica. VOTO: 7,5

Fabrizio Moro – Portami via

La canzone, dedicata a sua figlia, è molto personale e convince al primo ascolto. La capacità di scrittura di Moro la conoscevamo già, ci si aspettava qualcosa in più dalle esibizioni. VOTO: 7

Nesli e Alice Paba – Do retta a te

Non convince né il testo, né la musica. VOTO: 4,5

Raige e Giulia Luzi – Togliamoci la voglia

Probabilmente, se si dovesse salvare qualcosa, non salveremmo niente, neanche la coppia. Il pezzo non funziona. VOTO: 4

Ron – L’ottava meraviglia

Peccato per l’eliminazione ma la ballata del cantautore non sembra essere arrivata al pubblico italiano. Testo sofisticato, per niente banale. VOTO: 6

Samuel – Vedrai

Il pezzo funziona e il frontman dei Subsonica sul palco ci sa stare meravigliosamente. VOTO: 6

Sergio Sylvestre – Con te

Le sue capacità vocali meriterebbero di più e anche noi, da Giorgia Todrani, ci aspetteremmo quella magia che inserisce all’interno dei suoi

pezzi. VOTO: 7-

Paola Turci – Fatti bella per te

Cantautrice efficace come poche altre, in gara con un brano che spinge le persone ad accettarsi per quello che sono, malgrado il trascorrere del tempo. VOTO: 7,5

Michele Zarrillo – Mani nelle mani

Un brano struggente, tipico nello stile dell’autore, nato dalla riflessione verso i momenti più felici di un amore. VOTO: 6

QUANDO L'ANTROPOLOGIA VINCE SANREMO

La canzone di Gabbani a metà tra Oriente e Occidente



di Giosué di Martino IIB

Allegria, fantasia, acume... questi gli ingredienti che hanno portato la nuova canzone di Francesco Gabbani ad essere la vincitrice del festival più seguito e amato d'Italia.

Ciò che colpisce di più di questa canzone è proprio il suo apparire banale ad un primo ascolto per poi trasformarsi, con un impiego maggiore di concentrazione e di apertura mentale, in uno dei testi musicali più significativi del momento, contenendo svariate citazioni: da quella di Eraclito ai concetti antropologici portati avanti da Desmond Morris.

È proprio il significato del testo della canzone a colpire, perché ricco di giochi di parole ed immagini bizzarre che tendono ad ironizzare su quelle continue abitudini in bilico tra l'essere e l'apparire. Gabbani, infatti, con il suo testo denuncia una società popolata da "internetologi" e "tuttologi del web", ovvero coloro che, pieni di certezze e

ossessionati dal mondo social fatto di post e selfie, consegnano un'immagine falsata della propria vita al servizio del giudizio altrui.

Per fare ciò, il cantante di Carrara offre un parallelismo tra la cultura occidentale e quella orientale. L'interprete scherza sul modo in cui gli occidentali cercano di "scimmiottare" il *modus vivendi* orientale, nel tentativo di trovare una sempre più irraggiungibile serenità interiore. Così al grido di "Namasté" si inseguono le mode del momento che portano l'uomo occidentale ad interpretare usanze antiche con modalità scorrette e frettolose pur di sentirsi parte di un sistema. Ed è per questo che il testo si arricchisce di allusioni alle filosofie che vengono dall'Oriente, con tanto di citazioni sempre in bilico tra Buddha e il Nirvana, in un parallelismo con il patrimonio

occidentale, come il "Panta rei", aforisma del filosofo della Grecia antica Eraclito che significa "tutto scorre", in una forzata endiade con un rassicurante "singing in the rain".

Ovviamente ciò che nel Festival di Sanremo è saltato più all'occhio è proprio la figura di uno snodato scimmione che nel testo non è altro che un'allusione al lavoro portato avanti dall'antropologo

Desmond Morris che, in uno dei suoi scritti, ha studiato l'evoluzione umana in un modo inusuale mostrandoci l'uomo come una delle tante specie di scimmie esistenti in natura.

Attenzione, però, perché "quando la vita si distrae, cadono gli uomini"... forse trovare un equilibrio con la parte più profonda di noi potrebbe aiutarci!



OCCIDENTALI'S KARMA

La "canzone delle citazioni" vince a Sanremo



di Alessandro Piemonte IIB

In questi giorni si è parlato molto della canzone che ha vinto il 67° Festival di Sanremo stupendo tutti gli osservatori e molti telespettatori.

Infatti, questa canzone non era tra le favorite e in pochi si aspettavano quella che è stata una vera e propria "vittoria a sorpresa".

Questa canzone è "Occidentali's Karma" di Francesco Gabbani.

Io ho personalmente apprezzato questa canzone che ironizza sul dare grande importanza ai riti, religione e costumi degli orientali.

Mi ha sorpreso molto il look di Francesco Gabbani che ha deciso di indossare tutte le sere, tranne l'ultima, maglioni coloratissimi, tra cui uno arancione che ricorda molto la spiritualità dell'oriente.

Inoltre ho apprezzato la coreografia organizzata da Francesco con il suo ballo che in questi giorni sta contagiando i

giovani.

Nessuna frase, però, è entrata nella testa di ognuno come un tormentone più di "la scimmia nuda balla".

Nel momento in cui Gabbani la dice, entra un uomo vestito da scimmia che si mette a ballare con lui.

Proprio questa frase è stata oggetto di varie discussioni: molti pensavano che fosse una frase senza senso ma ben orecchiabile.

Invece "La scimmia nuda" è il titolo di un libro di Desmond Morris, un famoso etologo inglese, in cui quest'ultimo osserva l'essere umano e afferma che gli uomini in molti dei loro comportamenti sono uguali alle scimmie e che vi è una sola differenza: le scimmie hanno più peli.

Questa frase è solo una delle tante citazioni presenti nella canzone: si va infatti da Shakespeare ad Eraclito con il

suo famoso “πάντα ρεῖ”.
“Occidentali’s karma”, dunque,
potrebbe essere definita
“canzone delle citazioni”.
Ma a questo punto mi sorge un
dubbio: queste citazioni sono

state inserite da colui che ha
scritto il testo perché è un vero
intellettuale o perché ormai
alcune citazioni fanno parte del
linguaggio colloquiale del giorno
d’oggi?



LA LA LAND

Una nuova luce risplende su Hollywood



di Nicolò Serio IIB e

Alessandra Mastrogiovanni IA

Il film musical in questione rappresenta uno dei più rivoluzionari ed autentici capolavori del mondo cinematografico contemporaneo.

Esso descrive la commovente storia d'amore tra un musicista jazz e un'aspirante attrice, quest'ultima animata dall'accesa speranza di scoprire il magico mondo dello spettacolo americano. Il regista Damien Chazelle mostra alla luce dei riflettori il suo suggestivo talento, consistente nel trasmettere allo spettatore emozioni di indescrivibile bellezza attraverso una melodiosa musicalità che omaggia i musical classici degli anni 50/60 del Novecento.

La critica accoglie positivamente il film, apprezzando soprattutto le lodevoli interpretazioni dei due attori protagonisti (Emma Stone e Ryan Gosling), capaci di far sognare il pubblico con i loro

balli e le loro canzoni cariche di spensierata emotività.

La La Land ha ricevuto 14 candidature ai Premi Oscar 2017, eguagliando il record di film come *Eva contro Eva* di Joseph L. Mankiewicz e *Titanic* di James Cameron. Le candidature includono miglior film, miglior regista, miglior attore (Ryan Gosling), miglior attrice (Emma Stone), migliore sceneggiatura originale, migliore colonna sonora, due candidature nella categoria di miglior canzone originale e altre ai premi tecnici. Ai Golden Globe 2017 il film ha vinto sette premi su sette candidature, stabilendo il record di film che ha vinto più premi nella storia dei Golden Globe. Ha ottenuto inoltre 11 candidature ai Premi BAFTA, vincendone 5.

Il film trasmette momenti di autentico intrattenimento ed allo stesso tempo di amare verità, soprattutto quando

descrive la caotica quanto competitiva realtà di Hollywood della quale i protagonisti desiderano far parte.

Infine, tra le varie qualità del regista, spicca l'ineguagliabile abilità consistente nel fondere realtà e fantasia, attraverso costumi pittoreschi e scene paesaggistiche, quasi surreali. A

tal proposito Robbie Collin del Telegraph scrive: "La La Land vuole ricordarci quanto siano belli i sogni semi-dimenticati dei tempi andati, quei sogni fatti solo di facce, musica e movimento. Ha la testa tra le nuvole, e per poco più di due ore, porta il pubblico lassù con lui".



L'AMORE SECONDO LA LA LAND

Il film che spiega le varie fasi dell'amore



di Chiara Starace VC

È appena passato San Valentino, e tutti almeno per cinque minuti ci saremo ritrovati a pensare: ma cos'è l'amore?

L'amore è quel sentimento capace di farti sentire felice e triste nello stesso momento, può farti piacere provarlo oppure no, ma non puoi sfuggirgli: troverà sempre il modo di raggiungerti.

Questo è un po' ciò che succede ai due protagonisti di *La La Land*: Mia e Sebastian, due ragazzi che cercano di mettercela tutta per realizzare i propri sogni.

Mia lavora in un bar degli studi della Warner Bros, ma vorrebbe diventare un'attrice, mentre Sebastian è un pianista molto appassionato di musica jazz che sogna di aprire un locale tutto suo.

I due si incontrano per la prima volta su una strada di Los Angeles, entrambi nel traffico all'interno delle loro auto.

Man mano i loro incontri

diventano sempre più frequenti, come se fosse il destino a volerli insieme, e finiscono addirittura per diventare amici.

All'inizio nessuno dei due pensa che potrebbe mai innamorarsi dell'altro, ma più passa il tempo e più si rendono conto che invece non è così: si stanno innamorando.

Nel momento in cui diventano ufficialmente una coppia sembra tutto perfetto, ma i due cominciano a riscontrare dei problemi nel momento in cui Sebastian entra a far parte della band di un suo ex compagno di scuola, Keith.

Intanto Mia scrive un monologo teatrale che finirà per rappresentare una sera per poche persone, ma il suo fidanzato non ci sarà a causa di un servizio fotografico con la band.

Il gruppo del quale Sebastian fa parte riscuote molto successo e lui è costretto a partire per un

tour: è questa la fine di Mia e Sebastian come coppia. Cinque anni dopo entrambi avranno realizzato i propri sogni: Mia sarà diventata una famosa attrice, sposata e con una figlia, mentre Sebastian avrà aperto il suo locale.

I due si rincontreranno e Mia capirà di non averlo mai dimenticato, così come Sebastian. Il finale mostra come quando provi dei forti sentimenti per una persona, essi non spariranno mai del tutto.



UNA SERIE DI SFORTUNATI EVENTI

La nuova serie-tv basata sul film cult del 2004



di Raffaele De Crescenzo IIIB

Cari lettori, nel caso stesse cercando una recensione di una serie-tv a lieto fine allora quest'articolo non fa per voi: nella serie-tv della quale vi parlerò non c'è un lieto fine, non c'è un lieto inizio, c'è bel poco di lieto anche in mezzo. In qualità di appassionato di serie-tv è mio solenne dovere portare alla luce la triste storie dei piccoli Baudelaire per come si svolsero i fatti anni fa, ma voi lettori non siete obbligati a leggere anzi, io vi consiglio di distogliere subito lo sguardo e di leggere qualcosa di più piacevole

Allora, siete ancora qui? Questo significa che il tetro incipit non è riuscito a spaventarvi e quindi buona lettura.

Il 2017 inizia alla grande per Netflix che a partire dal 13 gennaio ha reso disponibili per lo streaming e il download gli 8 episodi di una nuova serie-tv: "Una serie di sfortunati eventi".

La trama è incentrata sulle vite

di Violet, Klaus e Sunny Baudelaire, tre fratelli che in seguito alla misteriosa morte dei propri genitori sono costretti a girovagare per salvarsi dal conte Olaf, uomo malvagio che vuole mettere le mani sul patrimonio degli sventurati bambini.

Le vicende dei tre orfani sono ben note al pubblico già da molto tempo, infatti la serie è basata su una fortunatissima saga di libri dalla quale è stato tratto anche un film che nel 2004 sbancò al botteghino. Proprio per questo le aspettative da parte del pubblico erano alte, eppure sembra che non siano state deluse; andiamo a vedere perché cercando di comparare film e serie-tv

La scenografia e i costumi sono senza dubbio i punti forti del film che nel 2005 gli valsero anche una nomination all'Oscar; per quanto riguarda la recitazione la pellicola cinematografica ruota intorno

all'impeccabile interpretazione di Jim Carrey, attore poliedrico che con la sua mimica facciale riesce a rendere suo ogni personaggio di cui veste i panni. C'è da dire però che anche il conte Olaf della serie tv ha riscosso molto successo, l'attore che lo interpreta è infatti Neil Patrick Harris, l'amatissimo Barney di *How I met your mother*; gli aspetti più innovativi e interessanti della serie tv vanno ricercati nella struttura della sceneggiatura: gli 8 episodi da 50 minuti hanno permesso ai registi di essere più meticolosi nella cura dei dettagli e più fedeli ai libri, sviluppando così un interessante intreccio narrativo.

Infatti la misteriosa storia dei genitori che nel film ha un ruolo marginale, nella serie tv viene ampiamente sviluppata parallelamente alle vicende dei piccoli Baudelaire, suddetta storia rimane inconclusa alla fine della prima stagione lasciando così interessanti punti di partenza per la stagione successiva.

Se siete stati così temerari da arrivare fino alla fine allora senza dubbio "Una serie di sfortunati eventi" è la serie-tv che fa al caso vostro, quindi recuperate tutti gli episodi che vi siete persi e preparatevi ad altri sfortunatissimi eventi.

TRAP & DPG MUSIC

Un nuovo genere di musica



di Valentino Galdi IIB

La Trap è un genere musicale, originatosi all'inizio degli anni '90 nel sud degli Stati Uniti d'America mentre negli ultimi anni è arrivata anche in Italia rivoluzionando la musica; metà dei ragazzi preferisce il caro vecchio Rap e l'altra metà ha più interesse per la Trap che sta trasformando il mondo giovanile non solo musicalmente ma anche nello stile e nei comportamenti. La moda della TRAP si espande a macchia d'olio con una velocità che sorprende ed affascina.

I principali esponenti di questo genere sono: Lex luger, Jahil Beats, young chop, lil'Wayne, Birdman, Drake, Waka Flocka Flame, T.I, Gucci mayne, Young jeezy, Rick ross e altri ancora, in Italia invece tra vari artisti emergenti si segnalano: Sfera Ebbasta, Ghali, Tedua, Izi, Achille Lauro e altri ancora ma soprattutto un gruppo

innovativo per la maggior parte di noi giovani è la Dark Polo Gang(DPG), un gruppo romano formato da DarkSide, Pyrex, Tony e Wayne. L'album d'esordio Full Metal Dark, primo lavoro ufficiale della Gang, interamente prodotto da Sick Luke, ha contribuito alla loro fama. Il flow dei loro pezzi è lento, privo di qualsiasi virtuosismo, con contenuti che vivono di semplicità e ripetizione ossessiva. Le loro rime sono spesso approssimative, non vengono "chiusure" ed il loro modo di atteggiarsi è aggressivo e sta coinvolgendo molti giovani. La Dark Polo Gang è ossessionata da brand famosi dell'alta moda, dalle droghe e dai soldi, in un modo tanto immediato, quanto ripetitivo: dopo aver ascoltato pochi brani e aver visto un paio di video ci si sente già pienamente in confidenza con il loro modo

arrogante, sfacciato di presentarsi e di trappare. Da una parte il pubblico e gli appassionati possono vedere in loro una deriva caricaturale di Trap e Drill, per quanto involontaria: un clima cupo portato fino all'eccesso fumettistico, un flow pigro che sfocia nell'involuto e nell'approssimativo, un modo di presentarsi nei video. L'ascesa alla celebrità arriva collaborando con Sfera Ebbasta in "Cavallini", oltre 4 milioni di views. Come già detto prima, il Rap e il Trap sono due generi musicali differenti da molti punti di vista infatti, una parte continua ad ascoltare il Rap, mentre l'altra preferisce la Trap definendolo il nuovo genere di musica del futuro perchè utilizza delle basi e dei beat diversi con un flow più aggressivo e violento differente da quello usato nel Rap.

Ovviamente, in tutto questo ci sono anche delle critiche e anche una competizione fra i "rapper e i "trapper basti pensare a Salmo"lo non canto con l'autotune / Sei una merda in live, bravo su Youtube / A me mi fanno Oh, a te ti fanno Buu / Dicono sia morto il rap / Infatti da quest'anno fanno tutti trap". Musica e parole di Salmo, dal brano "La festa è finita" contenuto nel suo "Hellvisback", uscito ad inizio Febbraio 2016. Un'iperbole chiaramente provocatoria del rapper sardo, vi è, però, una verità di fondo: siamo ancora a corto di interpreti Trap, ma il fenomeno si sta diffondendo anche in Italia e, sebbene sia ancora alla ricerca di una propria identità, è già riconoscibile e soggetto a critiche.

IL VIAGGIO DEL PICCOLO PRINCIPE .

ALLA SCOPERTA DEL LIBRO CHE MI HA EMOZIONATO



di Gaia Izzo IE

Dopo aver assistito sul suo pianeta alla nascita di una rosa superba, orgogliosa ed esigente, il Piccolo Principe scopre che l'amore, come le rose, può avere delle spine. Decide allora di lasciare il suo mondo e di andare ad esplorare le stelle in cerca di amici. Durante il suo viaggio incontra, immersi nella loro solitudine, molti personaggi: il monarca di un impero (che vede in lui solo un suddito), il vanitoso (che lo vede come un ammiratore), l'ubriacone che beve per dimenticare il fatto stesso che beve, l'uomo d'affari che crede di essere il proprietario delle stelle, il lampionaio che accende e spegne i lampioni, e il geografo, che non scrive le cose importanti della vita ma solamente quelle perenni. Il geografo consiglia al Piccolo Principe di visitare la Terra. Sempre in cerca di amici, il

Piccolo Principe arriva sulla Terra e ancora una volta si ritrova davanti alla solitudine e all'assurdità dell'esistenza.

Il viaggio del Piccolo Principe alla scoperta dell'unicità e dell'affettività.

Il Piccolo Principe ha lasciato sul suo pianeta una rosa, unicott esemplare nell'universo. Questo è ciò che gli ha detto la rosa. Egli le ha sempre donato molte attenzioni senza ricevere da essa alcun riconoscimento. Ebbene, le manca! Arrivato sulla Terra, di fronte ad un roseto, rimane però deluso nello scoprire che la sua rosa non è unica. La rosa rappresenta, in una molteplicità relazionale, l'unicità, quando il legame è affettivo.

Il viaggio del Piccolo Principe alla scoperta dell'amicizia .

Lungo il suo cammino il Piccolo Principe incontra una volpe e le domanda di essere sua amica perché si sente solo. La volpe rifiuta perché non è addomesticata e gli spiega che “addomesticare” significa creare dei legami con l'altro: in questo modo si diventa unici e speciali. I legami diventano familiari, quasi “domestici”. La volpe rappresenta l'amicizia, uno dei valori più importanti nella vita. Essa fa un regalo al Piccolo Principe confidandogli alcuni segreti:

- « On ne voit bien qu'avec

le cœur. L'essentiel est invisible pour les yeux. »
(Non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi.)

- « Tu deviens responsable pour toujours de ce que tu as apprivoisé. »

(Tu diventi per sempre responsabile di ciò che hai addomesticato.)

- « C'est le temps que tu as perdu pour ta rose qui fait ta rose si importante. » (E' il tempo che hai perduto per la tua rosa che la rende così



"Non si sa mai quello che è giusto o quello che è sbagliato, l'importante è che decidi da te."

SOCIAL NETWORK MANIA

E gli adolescenti?



di Valeria Autieri IB

“... e infine l’età contemporanea, che va dal 1789 d.C., data della rivoluzione francese, ai giorni nostri” E se questa era fosse stata ormai superata e calpestata da quella degli smartphone e dei social? Sicuri di non essere entrati nella nuova era di internet che abbraccia il ventunesimo secolo? Una cosa è certa: tra followers, like e amici virtuali, questa situazione ci sta scappando di mano.

Alcuni studi hanno legato l’uso di internet e quello dei telefoni cellulare con l’isolamento sociale, che non sarebbe l’unico problema dovuto alla diffusione dei social. Quella dei social, infatti, per alcuni è una vera e propria dipendenza.

- Non abusarne è la prima regola, perché, come per ogni cosa, anche questi ultimi hanno un limite. Ricorda che Facebook è stato creato con lo scopo di migliorare la vita degli studenti

dell’Harvard University, permettendo loro di trovare persone capaci di dare un supporto emotivo, non per isolarsi dietro lo schermo sottraendosi ad affetti reali per quelli virtuali.

- La seconda regola è quella di diffidare dagli sconosciuti. Non possiamo sapere chi davvero si nasconde dietro lo schermo e nemmeno se si tratti effettivamente di una sola persona. Quindi “fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio”.

- L’ultimo consiglio è quello di non sottovalutare il cyber bullismo, pericoloso probabilmente più di quello classico, e reagire immediatamente anche al più piccolo insulto.

Benché la tecnologia abbia cambiato l’idea di amicizia, esistono prove che questo impatto dopotutto non sia stato completamente negativo.

Il primo punto a favore dei

social riguarda le amicizie. Attraverso Facebook, Instagram o Snapchat la distanza non conta più. Al contrario di quanto espresso da Dunbar, il massimo di amici gestibili per i quali il nostro cervello si sarebbe evoluto, se si tiene conto delle amicizie virtuali, supera di gran lunga i 150. Chi sono queste persone in più? Si tratta di legami deboli, che comprendono persone incontrate durante un viaggio o in mezzi di trasporto pubblici, conoscenze casuali, amici di amici e occasionalmente anche estranei. Come dimostrato, quindi, i Social Network permettono di mantenere un legame anche con queste amicizie “periferiche”, attraverso messaggi sporadici o semplicemente seguendole e navigando tra le loro foto e i loro stati. Le relazioni con persone di questo tipo in precedenza erano destinate a finire.

Un altro fattore positivo dei social è la possibilità di essere aggiornati 24 ore su 24 sia su quello che accade nell’emisfero opposto al nostro, sia su cosa stanno mangiando i nostri amici

in quel preciso istante. Grazie a Snapchat e Instagram è possibile creare la propria storia ogni giorno, postando foto e video che saranno visibili fino a 24 ore dopo. Inoltre molteplici social offrono anche l’opzione della diretta, alla quale possono partecipare attivamente tutti gli amici semplicemente commentando.

Restando continuamente in contatto con amici e conoscenti non è difficile essere influenzati da loro, per esempio per le abitudini alimentari o per il modo di vestire.

Un team di scienziati, infatti, ha scoperto che le persone trasmettono inavvertitamente i propri sentimenti, positivi o negativi che siano, attraverso il contenuto dei loro commenti, foto o emoticon utilizzate. Oggi più di ieri sentiamo quel che il mondo prova, e, molto spesso, come sottolineato prima, ci si lascia influenzare, comprimendo le proprie idee.

Tuttavia, ci resta un dubbio: i social network ci rendono più o meno soli? La ricercatrice Moira Burke ha dimostrato che più una persona usa attivamente questi social, meno è solitaria, ma non

è chiaro se l'uso di Facebook riduca la solitudine, o se le persone che sono già molto ricche di relazioni lo usino più delle altre. Anche nel 21esimo secolo, in ogni caso, nonostante l'introduzione della tecnologia, diventata indispensabile per le nostre vite, l'amicizia è una questione di qualità più che di quantità. Certo, una larga rete di conoscenze è utile per mantenere i contatti con

persone lontane o per ottenere informazioni più facilmente, ma quando si ha bisogno del calore umano, di un abbraccio o di una carezza sono gli amici stretti che contano davvero.

La vera amicizia non è quella che si chiede su Facebook, ma si riconosce quando si entra a casa di qualcuno e il Wi-Fi si connette automaticamente.

CYBERBULLISMO? NO GRAZIE!

L'importanza del rispetto on-line



di Elisabetta Petraglia IIIA

Come possiamo ritenerci socialmente avanzati se nel 2017 avvengono ancora atti di bullismo e cyberbullismo?

Il bullismo è sempre esistito fin dal tempo degli uomini delle caverne ma, negli ultimi anni, con la nascita dei telefonini, si sta sviluppando un'altra forma di derisione: il cyberbullismo, ovvero, bullismo on-line. Esistono vari modi in cui può manifestarsi, ad esempio:

il FLAMING, ovvero messaggi violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali on-line;

il CYBERSTALKING, cioè molestie ripetute e minacciose mirate a incutere paura;

il DOXING, che consiste nella diffusione di dati personali di altre persone su internet e di molti altri.

Ovviamente questo viene considerato una violazione del Codice civile e penale ma, che

venga fatto tra ragazzi o tra adulti, molto spesso non viene denunciato e quindi non fermato. Ciò porta a problemi psicologici e/o fisici per la vittima o addirittura, nei casi peggiori, a ideazioni e intenzioni suicide.

Le persone prese di mira dai bulli sono quelle che vengono considerate diverse: troppo magre, troppo grasse, che portano gli occhiali, omosessuali, che ascoltano un certo tipo di musica o che si vestono in un determinato modo, ma la domanda reale da porsi è: perché li giudicano?

Semplice, perché dietro ad un computer o ad un telefonino, tutti si sentono forti, intoccabili, invincibili senza pensare realmente a ciò che stanno facendo e a quanto la persona derisa possa soffrire.

Sicuramente la nascita di siti come Facebook o Whatsapp è

servita molto alla società ma bisognerebbe tenere sotto controllo l'uso che ne viene fatto.

Ricorda: "Non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te!"

VIAGGI SPAZIALI *Inutili o fondamentali?*



di Andrea Paolo Ciliberti IVA

Spesso, navigando in alcuni siti di News, si legge di alcune importanti scoperte, soprattutto nel campo astronomico: si parla di pianeti extrasolari o addirittura esterni alla Via Lattea, che potrebbero ospitare la vita così come la conosciamo.

Questi siti non si limitano a fornire fatti oggettivi ed esaurienti sulle scoperte scientifiche più recenti, ma offrono all'utente anche la possibilità di commentare ed esprimere il proprio parere.

Proprio nei commenti si leggono alcune opinioni oscene, che trasudano ignoranza e scetticismo. Si tratta di commenti del calibro di: "Bisognerebbe pensare alla fame nel mondo, piuttosto che sprecare soldi in campagne astronomiche" et similia.

Alcune stime dell'ONU prevedono un incremento

altissimo della popolazione umana: nel 2050 sfiorerebbe i 10 miliardi, mentre nel 2100 i 12; un numero enorme rispetto ai 7 miliardi e mezzo del 2017.

Cosa c'entra questo con la campagna astronomica? È spiegato subito.

Il pianeta Terra non può ospitare 10 miliardi di individui ed allo stesso modo non ci sarà cibo a sufficienza per sfamare 10 miliardi di persone.

Le campagne astronomiche sono fondamentali per l'evoluzione e, soprattutto, per la sopravvivenza dell'essere umano.

Se l'uomo, infatti, trovasse un altro pianeta da abitare con una superficie rocciosa, con presenza di acqua allo stato liquido, con una stella non troppo vicina da bruciarlo vivo e non troppo lontana da farlo congelare, potrebbe iniziare il "colonialismo galattico". Magari

trovare altre forme di vita intelligenti e pacifiche (non gli alieni dei film che vogliono renderci schiavi, così, aggratis) con cui instaurare un legame.

No, non è la trama di un nuovo film fantascientifico: potrebbe essere la realtà o, quantomeno, il futuro prossimo.

L'uomo del 2017 dovrebbe essere fiducioso nelle campagne astronomiche e non smettere

mai di immaginare come sarebbe un nuovo pianeta terra, o una razza ibrida tra uomo ed alieno.

La fame del mondo si risolve con lo studio, non con i commenti su Facebook.

Studiamo, impariamo, conquistiamo: siamo tutti fratelli e sorelle, tutti discendiamo dalla stessa scimmia. Uniamoci!

LA RIFORMA DI INFANTINO

Mondiale a 48 squadre in atto a partire dal 2026



*di Paolo Di Napoli e
Federico Bambacaro IA*

Infantino ha annunciato che dal Mondiale del 2026 ci saranno delle novità: le squadre partecipanti saranno 48 e non 32, per dare più possibilità a chi non ha mai sperato di partecipare ad un Mondiale. C'è chi non l'ha presa bene come scelta, ad esempio i dirigenti della Liga Santander (campionato spagnolo), oppure chi afferma che questo è un piano per favorire la Cina o degli Emirati Arabi. Certamente il mondiale rappresenta un mezzo per triplicare il guadagno totale che si incasserà dai diritti TV (di cui circa il 30% andrà alle squadre di club). Ma al di là delle polemiche non si può negare che magari ci divertiremmo a veder giocare squadre come la Nuova Zelanda o la Giordania, e immaginare che queste possano arrivare ai sedicesimi di finale. L'organizzazione del mondiale risulterà più complessa e

articolata: ci saranno 16 gironi da 3 squadre, delle quali ne passeranno solo 2; sono stati eliminati i tempi supplementari e, nonostante ci siano più squadre, ogni nazionale giocherà 7 partite (se arrivassero in finale) come un "mondiale normale". La durata dell'evento è la stessa di sempre: 32 giorni.

La competizione sarà strutturata in gironi: sedicesimi (aggiunti con questa riforma), ottavi, quarti, semifinale e finale.

Saranno 16+1 le squadre europee a partecipare, mentre in Africa 9+1, in Nordamerica 6+1, Asia 8+1, infine in Sudamerica e Oceania 6+1 (infatti le partite si disputeranno in vari continenti).

Forse, una considerazione va fatta, la finale del Mondiale potrà risultare meno entusiasmata perché statisticamente potrebbero essere escluse nazionali che

hanno scritto la storia: ma si sa
"questo è il calcio".

Personalmente l'ho vista solo
una scelta per dare visibilità a

squadre poco conosciute, ma
con 10, 20, 32 o 48 squadre, il
Mondiale verrà vinto sempre
dalla squadra più forte.

CHI BEN COMINCIA...

Un mese di sport



di G. Gorrasi, M. Marotta, A. Meo, G. Peduto, J. Petraglia ID

Questo è stato un grande mese di sport, gli avvenimenti sono stati svariati, andando dal football al calcio, passando per il basket.

Iniziamo con l'avvenimento più importante, il Super Bowl.

Come ogni anno è stata una delle partite più attese e più viste negli USA e non solo. Il match è stato disputato a Houston tra New England Patriots e Atlanta Falcons. È stata oltre che una grande prova di civiltà, una grandissima partita definita da molti la più spettacolare di sempre in quanto i Patriots hanno rimontato dal risultato di 3-21 a 34-28 all'overtime.

L'MVP tanto per cambiare è stato Tom Brady.

Cambiamo sport, rimanendo però negli States.

Nell'NBA dopo un improvviso calo di varie partite, i Cleveland Cavs sono ritornati a vincere, gli Spurs, come da pronostico, si stanno confermando i principali rivali ad ovest per i GSW.

Il 20 febbraio ci sarà un altro evento planetario, gli All Star Games che si disputeranno nell'arena di New Orleans.

E adesso passiamo allo sport a noi più vicino: il calcio. È stato un mese molto intenso per i vertici della FIFA, in quanto ci sono state importantissime riforme che entreranno in vigore a partire dal 2022, in occasione dei Mondiali in Qatar. I cambiamenti principali sono stati l'ampliamento del numero delle squadre, da 32 a 48, e il conseguente aumento dei gironi che, però, sono passati da 4 a 3 squadre; questa scelta è stata criticata perché dettata da interessi economici e dai diritti di TV. Inoltre abbiamo assistito a molti big match, tra i quali Chelsea - Manchester City, Juventus - Inter, Real Madrid - Napoli e PSG - Barcellona.

Come avete potuto leggere è stato un grande mese di sport e speriamo di poterne vivere altri come questo.

SCUOLE INCREDIBILI

Istituti stravaganti che potrebbero esserci



di Alessandra Murino, Valeria
Autieri IB

La Witch School

Sembra uscita da un telefilm, ma non è così: esiste davvero. È una scuola di magia che offre corsi online, corsi nel campus di Chicago e naturalmente anche a Salem, la cittadina diventata famosa per una brutta storia di caccia alle streghe alla fine del 600. Non ci sono le materie d'insegnamento tradizionali, come matematica, storia e scienze, ma ci sono il simbolismo, la storia dei druidi e dei celti, l'aromaterapia, l'erboristeria e naturalmente... il vo-doo.

La Hamburger University

Fondata nel 1961 da Ray Kroc per insegnare i segreti di McDonald's. La prima sede si trova a Oak Brook, un sobborgo occidentale di Chicago, ma ci sono succursali a Tokyo, Londra, Sydney e Shanghai. E per quanto sia strano, pare sia più facile entrare ad Harvard che alla

Hamburger University in Cina, dal momento che meno dell'uno per cento dei candidati alla fine viene accettato.

Come in ufficio

Nessuna classe, ma un open space con 300 postazioni, una per studente. Le Carpe Diem schools, diffuse in alcuni stati USA, prevedono un tipo di apprendimento individuale e interamente digitale, dove ogni studente segue un programma personalizzato attraverso un PC. In caso di necessità, ci si può rivolgere agli insegnanti che girano tra le "scrivanie", in una sorta di anticipazione di quella che sarà la vita da ufficio.

Senza distinzione di genere

A Stoccolma già diverse scuole hanno accolto la proposta di un'iniziativa lanciata dagli insegnanti locali per l'eliminazione delle distinzioni educative di norma seguite per

ragazzi e ragazze. Niente più azzurro per i maschi e rosa per le femmine, niente più cartelli con suddivisioni di genere; massima libertà nel vestire i bambini, attività didattiche e testi adottati rigorosamente unisex.

Meditazione...

La scuola ha una politica aperta di ammissione e il suo corso studi comprende materie scolastiche tradizionali così come la pratica della meditazione e un corso nella scienza dell'intelligenza creativa. Pur essendo una scuola insolita, i suoi studenti ricevono ogni anno numerosi riconoscimenti in concorsi internazionali e nazionali per la scienza, le arti, la creatività e persino... l'atletica, con squadra di tennis maschile che ha il record di titoli nazionali.

La scuola LGBT

La Harvey Milk High School è una scuola pubblica nell'East

Village di New York progettata per studenti gay, studentesse lesbiche, bisessuali e transessuali. È stata fondata nel 1985 e prende il nome da Harvey Milk, storico militante per i diritti delle persone omosessuali e primo politico dichiaratamente gay della storia d'America. Lo scopo di una scuola con questa caratteristica è intuibile: accogliere studenti che hanno subito violenze e atti di omofobia in altre scuole. Ad oggi accoglie 110 studenti.

Altro che scuolabus

Alla fine del trimestre, 80 studenti del villaggio cinese di Pili, nella regione autonoma di Xinjiang Uighur, devono affrontare un viaggio di 200 km tra burroni e fiumi ghiacciati, per tornare a casa. Impiegano circa 2 giorni. La loro scuola elementare è tra le più remote del mondo.

LOVE IS IN THE AIR!

San Valentino



di Anna Giordano IIIB

Il 14 febbraio si festeggia San Valentino, giornata dedicata alla celebrazione dell'amore. La sua origine coincide con il tentativo della Chiesa cattolica di cristianizzare il rito pagano per la fertilità. Per gli antichi romani febbraio era il periodo in cui ci si preparava alla stagione della rinascita. A metà mese, fin dal IV secolo a.C., iniziavano le celebrazioni dei Lupercali, per tenere i lupi lontano dai campi coltivati. I sacerdoti di questo ordine entravano nella grotta in cui, secondo la leggenda, la lupa aveva allattato Romolo e Remo, e qui compivano sacrifici propiziatori.

Contemporaneamente lungo le strade della città veniva sparso il sangue di alcuni animali. I nomi di uomini e donne che adoravano questo Dio venivano inseriti in un'urna e poi mischiati, quindi un bambino estraeva i nomi di alcune coppie

che per un intero anno avrebbero vissuto in intimità, affinché il rito della fertilità fosse concluso. I padri precursori della Chiesa, decisi a mettere fine a questa pratica licenziosa, vollero trovare un santo degli innamorati per sostituire l'immorale Lupercus. Nel 496 d.C. Papa Gelasio annullò la festa pagana decretando che venisse seguito il culto di San Valentino, un vescovo romano che era stato martirizzato. Fu consacrato vescovo della città nel 197 dal Papa San Feliciano, poi divenne il protettore dell'amore in tutto il mondo. È considerato il patrono degli innamorati poiché la leggenda narra che egli fu il primo religioso che celebrò l'unione fra un nlegionario pagano e una giovane cristiana. Si dice che un giorno San Valentino sentì passare, vicino al suo giardino, due giovani fidanzati che stavano litigando.

Allora andò incontro loro con in mano una rosa che regalò ai due giovani, pregandoli di riconciliarsi stringendo insieme il gambo della rosa, facendo attenzione a non pungersi e pregando affinché il Signore mantenesse vivo in eterno il loro amore. Qualche tempo dopo la coppia gli chiese la benedizione del loro matrimonio. Quando la storia si diffuse, molti decisero di andare in pellegrinaggio dal vescovo di Terni il 14 di ogni mese, il giorno dedicato alle benedizioni. Poi la data è stata ristretta solo a febbraio, perché in quel mese del 273 San Valentino morì.

Un'altra leggenda ci racconta che mentre San Valentino era in prigione in attesa dell'esecuzione, si innamorò della figlia cieca del guardiano Asterius. Valentino con la forza della sua fede restituì miracolosamente la vista alla fanciulla e, al momento dell'addio, prima della lapidazione e della successiva decapitazione sulla Via Flaminia, le lasciò un messaggio d'addio, firmandosi "dal vostro Valentino".

Si dice ancora che un giovane

centurione romano di nome Sabino si innamorò di una bellissima ragazza di nome Serapia e la chiese in sposa. I parenti di lei, essendo cristiani, non acconsentivano perché Sabino era pagano. Il giovane innamorato si fece istruire e battezzare e gli ostacoli sembravano superati, ma Serapia si ammalò gravemente. Sabino disperato chiese l'intervento del santo vescovo dicendogli che vivere senza Serapia sarebbe stato per lui un inutile e insopportabile martirio. San Valentino alzò le mani e la voce a Dio e un sonno beatificante unì per l'eternità i due innamorati.

Come si celebra San Valentino nel mondo? Ve lo svelo subito. In Germania gli innamorati scrivono bigliettini e acquistano regali e fiori per il proprio partner, come in Italia. In Olanda il giorno di San Valentino è l'occasione giusta per dichiarare il proprio amore, sia da parte delle donne che da parte degli uomini. Si inviano solitamente fiori e biglietti d'auguri. L'usanza vuole che le dichiarazioni d'amore avvengano dapprima attraverso cartoline inviate in

forma anonima, per suscitare la curiosità del destinatario. Il dono più tipico per l'occasione è un cuore di liquirizia. In Inghilterra oltre ai doni più classici tra innamorati, i festeggiamenti inglesi prevedono che, come da tradizione, i più piccoli di casa intonino delle canzoni imparate apposta per questa ricorrenza. In cambio riceveranno dei piccoli doni, in particolare dolci. È inoltre previsto che si preparino delle pietanze con le primizie del raccolto, per celebrare la rinnovata fertilità dei campi, che segna l'approssimarsi della primavera. In Giappone protagoniste del 14 febbraio sono le donne, che, come secondo tradizione, regalano ai rispettivi innamorati dei cioccolatini, che dovrebbero essere preparati e confezionati a mano, per dimostrare la sincerità dei propri sentimenti. Simili regali potranno essere rivolti anche a compagni di studio o colleghi di lavoro, in segno di amicizia o di riconoscenza. Gli uomini che hanno ricevuto i cioccolatini dovranno ricambiare il regalo esattamente un mese dopo, il 14 marzo, detto "White Day". In

questo caso i cioccolatini dovranno essere esclusivamente di puro cioccolato bianco. In Spagna invece vanno a ruba le rose, del resto si sa che gli Spagnoli sono degli inguaribili romanticoni. Negli Stati Uniti San Valentino viene festeggiato da tutti anche dai bambini che si scambiano dei biglietti che raffigurano i loro eroi dei cartoni animati preferiti insieme a dei piccoli dolci. In Brasile le persone che si amano festeggiano il 12 giugno, giorno che precede la festa di S. Antonio, patrono dei matrimoni. Qui le donne che non hanno ancora un marito o un fidanzato durante questa festa portano con se una statuetta di San Valentino, al quale affidano il desiderio di voler andare al più presto all'altare.

Non in tutti i Paesi del mondo, però, San Valentino è una festività ben vista, soprattutto per ragioni religiose. In Russia ed in alcuni stati dell'ex Unione Sovietica la ricorrenza è considerata lontana dalla cultura del luogo ed in alcune zone ne sarebbero addirittura osteggiati i festeggiamenti pubblici. Pare che in alcune regioni della Russia, a maggioranza

ortodossa, il governo sia intervenuto ufficialmente per esprimere la propria contrarietà rispetto alla ricorrenza, poiché essa non sarebbe attinente ad alcuna festività ufficiale ortodossa.

"L'Amore è quella cosa che tu sei da una parte, lui dall'altra e gli sconosciuti si accorgono che vi amate."

CHI SONO VERAMENTE GLI SCOUT

Occasioni di amicizia e divertimento ...



di Rossella Avagliano IC

Sicuramente sai qualcosa sugli scout: per esempio, pensi che siano tutti ferventi cattolici e aiutino ogni vecchietta ad attraversare la strada, che le bambine scout si chiamino coccinelle e che vendano biscotti. Mi dispiace far crollare le tue certezze, ma queste cose sono false, almeno in parte. Esiste, infatti, un gruppo cattolico (AGESCI) ma anche uno laico, aperto a tutti (CNGEI). Sebbene dovrebbero, gli scout non aiutano ogni anziana signora che trovano e le coccinelle e la vendita di biscotti esistono solo in America, o almeno nei film americani. I membri più piccoli (8-12 anni) si chiamano "lupetti", i ragazzi (13-16 anni) sono gli esploratori, mentre i ragazzi dai 16 ai 19 anni sono i "rover", ma ciò non esclude i più grandi che possono entrare nell'associazione come capi. La vita scout non è dura e

rigida come si può pensare; è fatta di uscite, bivacchi (solo una notte fuori) e campi (più notti fuori) che possono svolgersi in strutture o nelle tende. I campi nelle tende sono sicuramente i più divertenti e formativi. Conoscerai molte persone con cui condividere interessi e anche persone completamente diverse da te, incontrerai ragazzi di altre città, altre regioni, e, se sei fortunato, anche di altri Stati. Capirai come costruire una cucina, come accendere un fuoco e come montare una tenda. Avrai talmente tante esperienze da raccontare ai tuoi amici che farai venir voglia anche a loro di entrare in questa associazione e riderai tantissimo ricordando ciò che hai vissuto. Insomma, gli scout non sono altro che un'associazione con lo scopo di far divertire e di insegnare come cavarsela senza moderni comfort. Tutto ciò

avviene sempre con un sorriso
stampato in faccia e stando
insieme alle persone che
imparerai ad amare, cantando
attorno ad un fuoco.

L'APPARENZA DELL'OPINIONE

L'uomo che vive di apparenze



*di Abhik Matteo Zito e
Pantaleo Fortunato III C*

Nel film “Il cavaliere oscuro” di Christopher Nolan, uscito in Italia nel 2008, Joker, interpretato dall’attore Heath Ledger, diceva: “Ho notato che nessuno entra nel panico quando le cose vanno secondo i piani... anche se i piani sono mostruosi. Se domani dico alla stampa che un teppista da strapazzo verrà ammazzato o che un camion pieno di soldati esploderà, nessuno va nel panico, perché fa tutto parte del piano. Ma quando dico che un solo piccolo sindaco morirà... allora tutti perdono la testa!” Riflettendoci, questo pazzo dai capelli verdi aveva assolutamente ragione.

Pensiamo ora all’OltreUomo di Nietzsche: egli rappresenta lo stadio evolutivo finale che consiste nell’opporsi al conformismo ed all’ipocrisia, affermando se stesso. Cosa succederebbe se ogni singola persona sulla Terra volesse

diventare questa famosa figura? Sette miliardi di persone che lottano per emergere? Si scatenerebbe il vero e proprio Caos, la vera e propria Anarchia, alimentata dal naturale istinto di sopravvivenza umano. È per questo motivo che nel profondo siamo tutti uguali ed implicitamente consenzienti al conformismo. Almeno apparentemente, però, cerchiamo di sembrare alternativi, spinti da una debolezza psicologica che ci porta alla ricerca di sicurezze istantanee e semplici da approcciare senza particolari sforzi. Questa debolezza consiste nella paura di non essere in grado di mantenere il controllo su qualsiasi cosa da un punto di vista alternativo. Quand’è che conservare un punto di vista alternativo di fronte all’idea omologata diventa estremamente difficile?

Per rispondere in modo chiaro ed efficiente a questa domanda, vi portiamo l'esempio degli hashtag di stampo politico utilizzati nei confronti di avvenimenti attuali significativi sui social.

In particolare, compariamo la reazione mediatica di due avvenimenti avvenuti nel Gennaio e Aprile 2015. Tutti siamo a conoscenza del drammatico episodio di Charlie Hebdo, avvenuto nel Gennaio del 2015, quando dei terroristi islamici hanno brutalmente massacrato la redazione del giornalino francese, causando 28 morti. Due mesi dopo, in Kenya, il 2 Aprile 2015, dei miliziani dell'ISIS hanno ucciso 147 studenti cristiani. Ora poniamo a noi stessi questa domanda: "In che modo abbiamo reagito a questi due avvenimenti?"

Per il primo sono state innumerevoli le manifestazioni di solidarietà nei confronti della Francia: il famoso hashtag, diffusosi in maniera esponenziale sui Social Network, #Jesuischarlie, tweet di personaggi famosi, marce dei capi di stato a Parigi. Per quanto riguarda la strage in Kenya,

sembra il mondo intero si sia disinteressato della morte di 147 studenti, creando involontariamente una sorta di gerarchia della morte e collocando automaticamente i francesi all'apice di questa gerarchia. Una gerarchia fondata sul semplice modo di credere importanti solo gli avvenimenti disastrosi subiti da persone vicine culturalmente, in questo caso l'Europa con la Francia.

Questo modo di vedere le cose è accentuato dall'influenza dei media che, dato l'enorme potere di cui dispongono, condizionano ed omologano i singoli individui. La massa che, come abbiamo detto, vuole assorbire una risposta immediata e semplice ai loro dubbi, trova questo processo compiuto nei media, senza che si crei il bisogno di sviluppare una propria opinione, la quale viene sostituita così con un'altra stereotipata e presa come esempio generale per qualsiasi situazione simile.

Un esempio è la piega tipicamente femminista che l'opinione pubblica ha preso nei confronti della maggior parte degli eventi in qualsiasi settore mediatico. Nel cinema, ad

esempio, con film come “Carol”: storia di una relazione omosessuale tra una donna matura e una giovane ragazza negli anni ‘50, uscito nel 2015. Tralasciando l’ambientazione storica, il film cerca di lanciare un’immagine di donna libera sessualmente e forte nella sua etica. Nulla di male, anzi, crediamo sia moralmente e politicamente corretto, poiché è predicato in modo giusto.

Lo sbaglio avviene quando figure esemplari svolgono la funzione di faro, che tende a dirottare il pensiero comune su questioni già risolte o di secondaria importanza rispetto ad altre che, effettivamente, sono ancora radicalizzate. Ne è un esempio il denominare l’omicidio nei confronti di una donna femminicidio, cosa insensata sotto qualsiasi punto di vista e di natura sessista. Ciò permette agli individui medi di accanirsi su tematiche superficiali rispetto a quelle che veramente dovrebbero essere notate, come ad esempio la condizione restrittiva che ha nel lavoro la

donna.

Come diceva Platone, noi viviamo di apparenze. Dobbiamo essere in grado di andare oltre le cose superficiali e cominciare a crearci una propria opinione non da parte dei sensi, ma da parte della mente e della ragione; cercare non di sembrare apparentemente alternativi, ma di mantenere la nostra identità senza condizionamenti superficiali.

QUANDO LA DISPERAZIONE DIVENTA PROFITTO

La falsa beneficenza



di Maria Chiara Piscopo I E

Stiamo vivendo un periodo non molto facile e come sempre, c'è chi si trova in una situazione più agiata e chi purtroppo, invece, ha bisogno evidente di aiuto. Lo Stato, per un motivo o per un altro, non sempre riesce ad aiutare ogni singolo cittadino. Ed ecco, qui nasce la beneficenza. Un sistema basato solo sulla solidarietà tra le persone; un mezzo nato dalla bontà della gente. Non c'è nulla di più appagante e soddisfacente che aiutare il prossimo, ma purtroppo non tutti la pensano così. Il mondo è vario e non tutti ritengono la generosità una virtù, ma un segno di ingenuità. Queste persone, invece, più furbe e più "svegliate" sanno come utilizzare questa "debolezza" a loro favore. È così (più o meno) che nasce il fenomeno della falsa beneficenza: un vero e proprio guadagno basato sulla generosità delle persone.

In questa fase in cui l'Italia versa in condizioni disastrose e necessita di un alto sostegno economico, la beneficenza non manca di certo e quale migliore occasione per attuare il processo della falsa beneficenza?

Questo fenomeno può avvenire attraverso diversi modi. Il truffatore può sponsorizzare il proprio finto ente benefico per le strade per poi ricavare una somma di denaro che spenderà per propri bisogni personali. Ci sono infiniti modi in cui questa truffa viene attuata, uno di questi è forse il più efficace: la falsa beneficenza online. Un altro metodo è poi la "truffa porta a porta".

Molte di queste persone vengono poi rintracciate anche grazie a programmi televisivi come "Striscia la notizia" e "Le iene" che contribuiscono senza dubbio a cancellare questo fenomeno.

Sono proprio queste trasmissioni che poi mettono in risalto il lato peggiore della falsa beneficenza: giocare con i problemi e la disperazione della gente. La beneficenza in sé nasce dal bisogno di dare sostegno a chi è meno fortunato: famiglie povere, senz'altro, animali abbandonati, orfanotrofi famiglie terremotate, molto numerose in quest'ultimo

periodo. Questi imbroglioni, quindi, giocano con seri problemi per un proprio profitto.

Nonostante tutto, sono sempre convinta che la beneficenza vada fatta, bisogna solo tentare di evitare questi delinquenti, così magari riusciremo anche a eliminare per sempre quest'orrenda truffa.



NON SOLO IN ITALIA: LA POTENTISSIMA MAFIA GIAPPONESE

La storia della Yakuza



di Antonio Casciano IVD

Uno dei classici stereotipi sugli Italiani nel mondo è che, oltre alla cucina d'eccellenza, le città bellissime e il nostro tipico gesticolare, abbiamo una certa predisposizione alla criminalità organizzata.

Questo immaginario collettivo, formatosi a livello mondiale grazie ad eccellenti produzioni Hollywoodiane e ad un sottilissimo razzismo, ci ha creato non pochi problemi all'estero. Non che il nostro paese non sia effettivamente terra di mafia, ma nel mondo esistono forme di delinquenza organizzata che non temono alcun confronto con la nostra 'ndrangheta o con la camorra di cui, però, si parla di meno

Il Giappone è terra di mafia. Sì, e non solo nei fumetti e nei cartoni. La "Yakuza", il cui nome significa letteralmente "gruppo violento", è un'organizzazione criminale nata in Giappone nel cosiddetto "Periodo Edo",

ovvero nel sedicesimo secolo. Essa ha avuto un incremento dei suoi membri nel dopoguerra quando, da poche centinaia di banditi, ha "arruolato" migliaia e migliaia di gangster. Malgrado poche leggi risalenti agli anni novanta, la legge giapponese non presenta reati che si rivolgano direttamente alla lotta contro la criminalità organizzata. Non esiste alcun reato di "Associazione a delinquere di stampo mafioso" e le leggi sulla privacy vietano alla polizia di fare intercettazione nelle sedi della Yakuza. La mafia giapponese ha, incredibilmente, persino delle sedi "legali" e i suoi affiliati sono considerati dei "dipendenti". Come sottolinea il giornale "L'Espresso", essa pur continuando a gestire le sue classiche attività illegali (prostituzione e gioco d'azzardo), è riuscita a diventare azionista di importanti società giapponesi e, come stima il

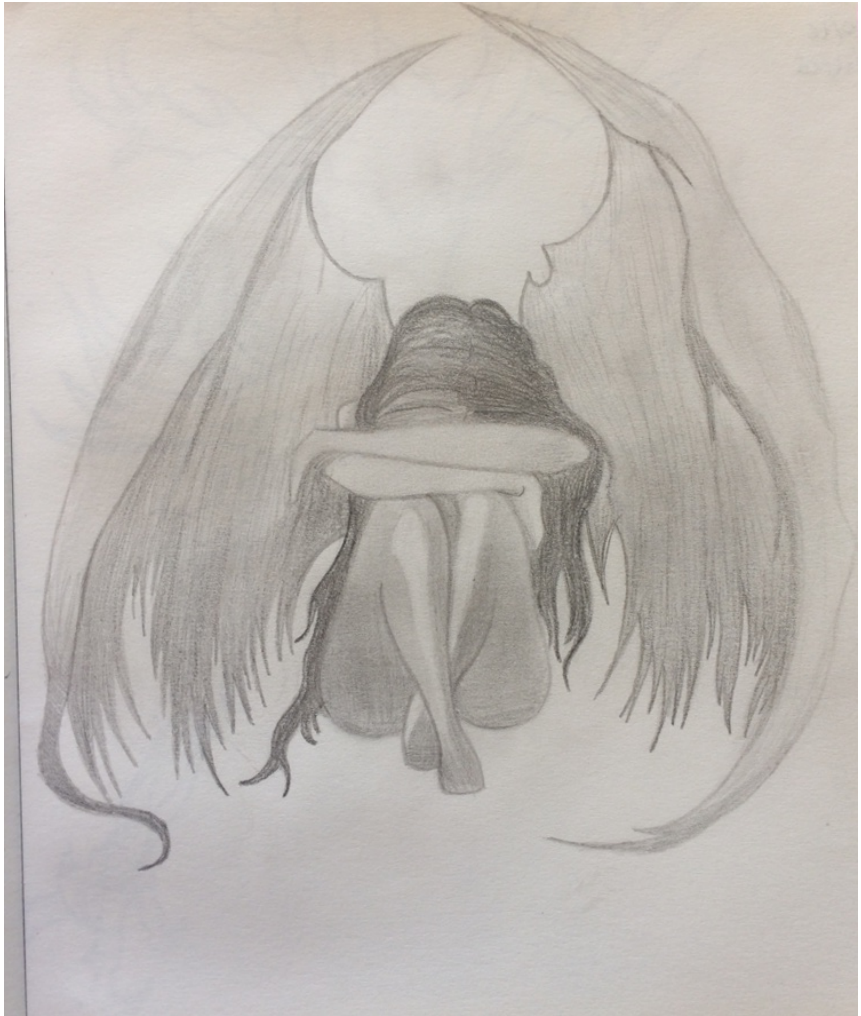
criminologo Kenji Ino, un terzo dei parlamentari giapponesi intrattiene rapporti con le cosche. A complicare la situazione è, sicuramente, l'alone di leggenda che la Yakuza ha creato nei secoli, un mito fatto di onore, famiglia e spirito cavalleresco, tanto che molti Giapponesi vedono nei modi e nelle usanze dei gangster, nei loro vistosi tatuaggi, nella (apparente) umiltà che li circonda, lo spirito degli antichi "samurai". Fino al 2015 il Giappone viveva una "pax

mafiosa", che durava da anni. In seguito, però, ad una scissione di due potentissimi clan, il sangue è tornato a scorrere nelle strade con bombe, sparatorie e intimidazioni. Si teme un ritorno alla violenza del 1985 quando i due clan, affrontandosi, provocarono 25 morti. Quindi la prossima volta che un turista orientale vi additerà come "italiani mafiosi" sarete ben più che autorizzati a mandarlo "a quel paese"



Disegno di Alice Cucciarelli IVD

7575



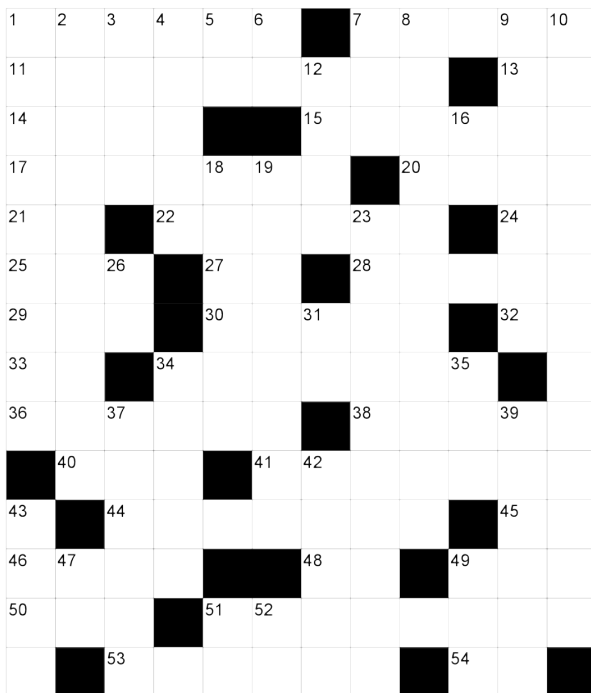
Disegno di Francesca Maria Lenza IIC

CRUCIVERBA AL TASSO

di Anna Maria D'Agostino,
Carla Scarlato, Lorena
Carbone e Aurora Julia
Wallney VD



Foglio1



Verticali:

1. In quell'ora siamo tutti "cucciolotti".
2. Per fare quella fisica si scende negli Inferi.
3. Carino in inglese.
4. Un parassita.
5. quoque Tu Brute.

6. Simbolo chimico dell'oro.
7. In testa all'agricoltore.
8. I bambini lo portano a scuola.
9. La capitale è Gerusalemme.
10. Argomento di un corso della Botti.
12. Ci andavano le streghe.
16. Piroette al centro.
18. Il corso di informatica.

19. Attraversandolo il dado è tratto.

23. Una delle due coordinate geografiche.

26. La fine di una bugia.

31. Università di Houston.

34. Isole siciliane.

35. Topo senza testa.

37. Li sconfisse Zeus.

39. Opera di Livio.

42. Autore latino de "Le Origini".

43. Viaggio latino.

47. Si ripete in Corrado.

49. Crapis senza pari.

51. Quando si fa la maturità (iniziali).

52. Articolo.

Orizzontali:

1. Il secondo nome della rappresentante.

7. Via romana.

11. Una città irlandese meta dell' MLA.

13. Inizio di schiavo in inglese.

14. Non ce n'è nelle catacombe.

15. Bruttezze.

17. Ha affondato il Titanic.

20. Squadra in inglese.

21. Grande Ansia.

22. Parola con più vocali che consonanti.

24. Si ripete in eroe.

25. Al centro di vizio

27. Simbolo chimico del piombo.

28. Anagramma per clean.

29. Noia in occhiali.

30. Lo chiedono i maturandi.

32. Un alieno famoso.

33. I professori lo dicono quando chiediamo di andare in bagno.

34. Drammaturgo greco.

36. Ventoso senza testa.

38. Topazio senza me.

40. Cittadina della Somalia.

41. Si bruciano studiando.

44. I "verba" che si studiano in latino.

45. In coda alla Bruno.

46. Anagramma di arte.

48. Non è sì e non è no.

49. Il can alla seconda.

50. Perna al centro.

51. Equivalente di 100 kg.

53. Il nome di Bonomi Presidente del Consiglio.

54. Si ripete in iniquo.

QUALE COSPLAY DI COPPIA DISNEY FARAI QUESTO CARNEVALE?



*di Clara Gargiulo e
Manuela de Filippis IVB*

1. *Scegli un colore:*

- A. Giallo D. Rosso
- B. Viola E. Grigio
- C. Arcobaleno F. Bianco e nero

2. *Cosa vorresti ricevere a San Valentino?*

- A. Una rosa D. Cibo
- B. Una serata romantica E. Sigari
- C. Funghetti F. Un cucciolo

3. *Guardandoti allo specchio vedi una persona...*

- A. Romantica D. Grassa
- B. Bugiarda E. Sexy
- C. Pazza F. Edonista

4. *Scegli un gruppo musicale:*

- A. Paramore D. Red Hot Chili Peppers
- B. Radiohead E. Queen
- C. Muse F. ACDC

5. *Il lavoro dei tuoi sogni:*

- A. Scrittore/Scrittrice D. Chef
- B. Barbone E. Boss mafioso
- C. Cantante F. Pittore/Pittrice

6. *C'è la possibilità di fare filone a scuola, accetti?*

- A. Nah, entro non ce n'è motivo D. Solo se per la colazione
B. ECCERTO E. Sono io il fautore della rivolta
C. Sono già fuori belloh F. Dipende

7. *Scegli un'ideologia politica:*

- A. Democrazia D. Anarchia
B. Principato E. Assolutismo
C. Comunismo F. Oligarchia

8. *Scegli un gusto di gelato:*

- A. Nocciola D. Fragola
B. Cioccolato E. Pistacchio
C. Puffo F. Amarena

9. *In classe sei lo studente...*

- A. Interessato D. Affamato
B. Casinista E. Comico
C. Estraniato F. Infame

Risultati

Maggioranza di risposte A: Belle-Bestia

Maggioranza di risposte B: Aladdin-Jasmine

Maggioranza di risposte C: Alice-Cappellaio Matto

Maggioranza di risposte D: Pumba-Timon

Maggioranza di risposte E: Ade-Lachesi (parca del presente)

Maggioranza di risposte F: Rapunzel-Eugene

Sperando di avervi illuminato con il nostro test, vi salutiamo

Un beso

Clara & Lela

*"Il vostro capo-redattore mangia
cuccioli di foca, sappiatelo."*

NUOVE SERIE ALL'ORIZZONTE



*di Cecilia Gargiulo ed
Elena Grimaldi VD*

Volete iniziare una nuova serie tv, ma non sapete quale? Non preoccupatevi, questo test vi darà tutte le risposte che state cercando. In caso la vostra profonda indecisione resista anche in seguito al test, vi consigliamo di guardare tutte le serie suggerite. Dopotutto, è sempre meglio abbondare!

- 1) Se dovessi scegliere la colonna sonora della tua vita sarebbe:**
- a. non ho tempo per la musica, la mia vita è troppo incasinata. (In alternativa: House music)**
 - b. qualcosa di horror (Should I stay or should I go, The Clash)**
 - c. folk americano (Forever young, Bob Dylan)**
 - d. pop leggero (I won't give up, Jason Mraz)**
 - e. qualcosa di malinconico e scoraggiante (My Immortal, Evanescence)**
 - f. punk- rock (Psycho, Muse)**
- 2) Vestiti che indossi maggiormente:**
- a. qualcosa di comodo o in alternativa pigiama**
 - b. stile classico, anni '80**
 - c. smoking, corsetti, bretelle ... dipende dalla moda del momento (o del secolo!)**
 - d. casual**
 - e. pratico, adatto a qualsiasi avventura**
 - f. tuta, sempre e solo tuta (anche se arancione)**
- 3) Cibo di cui non puoi fare a meno:**

- a. tutto ciò che si può buttare giù con una birra**
- b. waffle o simili**
- c. merendine al cioccolato**
- d. non posso scegliere, prendo tutto**
- e. mi accontento di tutto tranne le mentine**
- f. qualunque cosa purché sia gratis e poco salutare**

4) Quello che temi per il tuo futuro:

- a. andare in banca rotta**
- b. che il mio mondo vada sottosopra**
- c. rimanere ancorati al passato**
- d. perdere le persone care**
- e. non essere preso in considerazione**
- f. di non averne uno**

5) Una caratteristica che deve avere l'uomo/la donna della tua vita:

- a. deve sopportare la mia famiglia**
- b. deve essere misterioso/a, meglio se proveniente da un'altra dimensione**
- c. sono un lupo solitario**
- d. deve accettarmi per come sono**
- e. sono troppo giovane per pensarci adesso**
- f. deve essere disposto ad uccidere per me**

6) I tuoi amici deridono una delle tue serie tv preferite, reagisci:

- a. insultandoli**
- b. li ignoro, ma ci rimango male**
- c. cerco un modo per farli tacere**
- d. mi offendo**
- e. cerco di portarli dalla mia parte: io ho sempre ragione**
- f. li zittisco ... in modo permanente**

7) Il valore più importante per te:

- a. guadagnare più soldi possibile**

- b. l'amicizia**
- c. rimanere fedele a me stesso**
- d. accettare me stesso e gli altri per come sono**
- e. la famiglia**
- f. l'istinto di sopravvivenza è un valore?**

8) Che fai nel tempo libero:

- a. passo la giornata sul divano**
- b. inseguo mostri**
- c. io NON ho tempo**
- d. sfuggo dai drammi**
- e. mi godo la pace del (breve) momento**
- f. esco con gli amici**

9) L'arma che sceglieresti se dovessi uccidere qualcuno:

- a. una mazza da baseball**
- b. lavoro di squadra**
- c. pistola is the way**
- d. non ho il coraggio di uccidere qualcuno**
- e. la mia astuzia**
- f. qualunque arma a mia disposizione**

10) Il tuo miglior pregio:

- a. so badare a me stesso**
- b. so essere un buon amico**
- c. sono versatile**
- d. so ascoltare gli altri**
- e. sono estremamente intelligente**
- f. sono una persona buona ... infondo**

11) Il tuo rapporto con le persone:

- a. mhmm, non c'è da fidarsi**

- b. cerco di andare d'accordo con tutti**
- c. sono socievole, ma non approfondisco mai i rapporti**
- d. ho una ristretta cerchia di amici**
- e. preferisco stare solo**
- f. non vado d'accordo con la razza umana**

12) Come preferiresti morire:

- a. con un colpo di pistola**
- b. mangiato da un mostro**
- c. intrappolato da qualche parte**
- d. d'infarto**
- e. per mano di uno psicopatico**
- f. CABOOM, finale col botto!**

13) In una serie tv ti piacerebbe vedere:

- a. la vita quotidiana dei personaggi**
- b. una situazione di pericolo**
- c. un'avventura senza precedenti**
- d. l'evoluzione dei rapporti tra i personaggi**
- e. una serie di drammi senza fine**
- f. la crescita psicologica dei personaggi**

Risposte:

Maggioranza di A*: dovrete assolutamente iniziare a guardare "Shameless" (quello americano!). È una serie tv piena di problemi, personaggi stravaganti e di alcol. La storia è incentrata su una famiglia di ragazzi, costretti a crescere da soli nel South Side di Chicago e abituati a cavarsela in ogni situazione. Seguire i drammi della famiglia Gallagher vi aiuterà a capire che la vostra vita non è così male come sembra.

Maggioranza di B: se l'horror e il mistero vi intrigano, ma vorreste provare qualcosa di nuovo, vi consigliamo una serie fantasy,

affascinante e più inquietante del solito. È “Stranger Things”, la storia di un gruppo di amici che si ritrova ad affrontare una delle loro più grandi paure. Tra nuove amicizie ed alleanze, vedranno la loro vita completamente sconvolta, si può dire sottosopra.

Maggioranza di C: se siete appassionati di viaggi nel tempo, “11/22/63” è la storia che fa per voi. Il protagonista, dopo una serie di incontri, si ritroverà a viaggiare nel tempo per impedire l’assassinio di John Fitzgerald Kennedy. Se il genere vi intriga ma non siete convinti dalla serie, allora ve ne consigliamo un’altra: “Timeless”. Basata sempre sui viaggi nel tempo, parla di un team ingaggiato per fermare un sociopatico convinto di poter cambiare la storia dell’America. La seconda serie è più leggera della prima e più ricca di eventi storici, ma se siete in dubbio vi consigliamo di guardarle entrambe.

Maggioranza di D: se per voi la famiglia è fondamentale, la vostra serie tv ideale è “This is Us”. Tra flashback e avvenimenti presenti, la storia parla de “i grandi tre”, fratelli che affrontano i drammi di tutti i giorni. Tra pianti e risate, lasciatevi affascinare dallo straordinario racconto di una vita quotidiana.

Maggioranza di E: se le storie a lieto fine non fanno per voi, vi consigliamo di iniziare “Lemony Snicket”: “Una Serie di Sfortunati Eventi”. I protagonisti della storia sono i fratelli Baudelaire: tre bambini, che, in seguito alla misteriosa morte dei genitori, cadranno vittime di una serie di sventure e saranno costretti a sfuggire dal temibile Conte Olaf, potendo contare solo sulle proprie capacità. **ATTENZIONE:** si segnalano un elevato livello di “Mainagioia” e la presenza di Neil Patrick Harris in ogni episodio. Non dite che non vi abbiamo avvertito.

Maggioranza di F: pensate di essere dei misantropi, esauriti e lunatici, o dei possibili serial killer del futuro? Ripensateci: la serie tv che dovrete iniziare è ad alto contenuto di follia. “Misfits” è una

serie inglese che narra di un gruppo di giovani che, durante il primo giorno di servizi sociali, vengono colpiti da un fulmine e si ritrovano in possesso di poteri speciali, ma spesso fastidiosi.

*Per chi fosse interessato allo stesso genere di “Shameless”, ma volesse provare qualcosa di nuovo, vi consigliamo di iniziare “Skam”: la storia di un gruppo di adolescenti, in lotta contro le difficoltà di ogni giorno. Tra nuove amicizie, litigi e sorprendenti rivelazioni, ogni puntata riuscirà sempre a strapparvi una risata. Per guardare questa serie, però, è necessario essere molto coraggiosi, forse anche un po’ masochisti. Skam ha un unico difetto: è in norvegese!

"Non vi fidate di chi ha i capelli lunghi"
-F.P.Castaldi

SOMETHING



di Anvil

Cara Lilian,
**ora puoi ascoltare
la mia tempesta.**

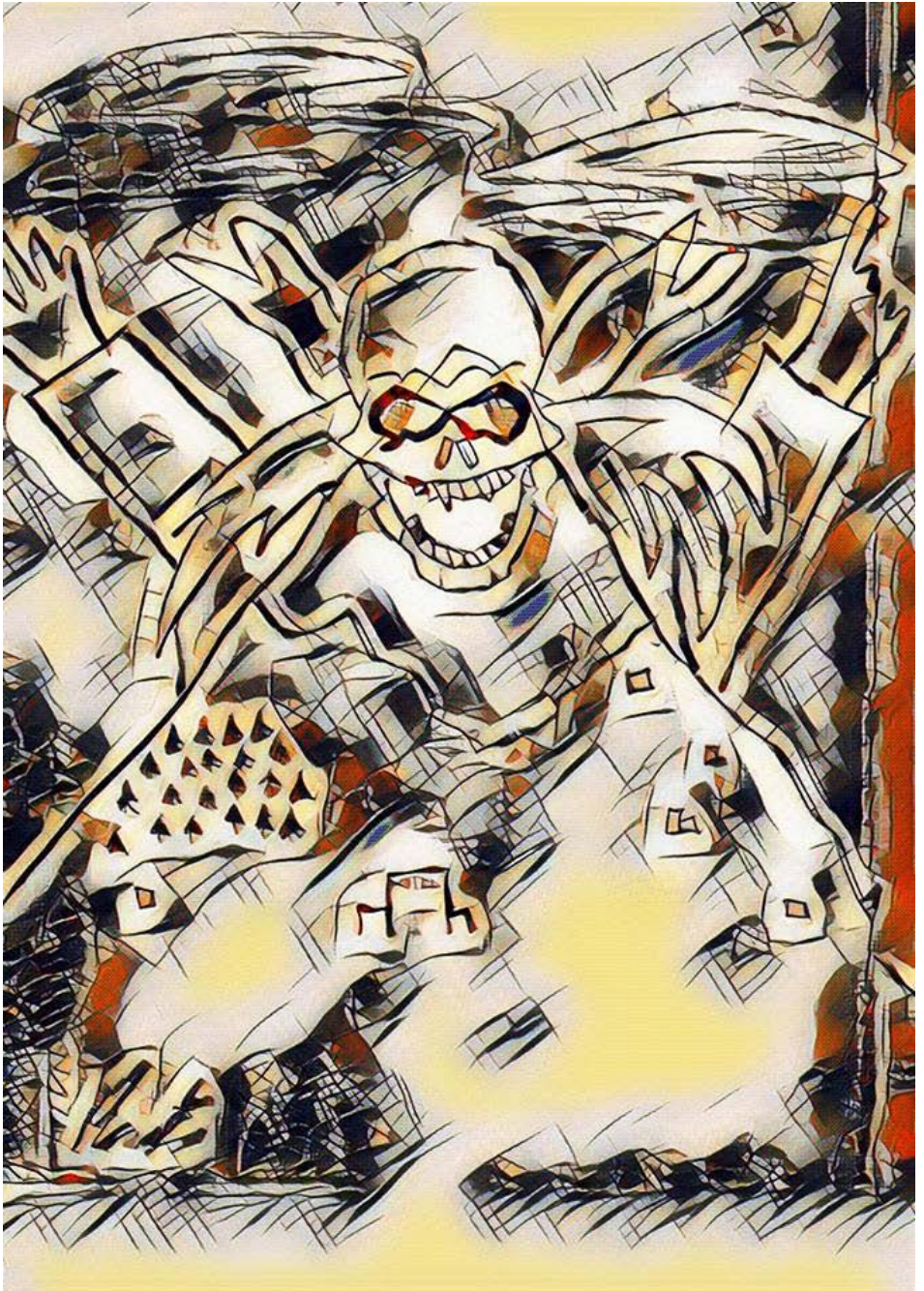
**Dietro sogni spezzati
ci raccontiamo
soltanto una storia.**



"Rosseggia l'orizzonte, come affocato, a mare: nero di pece, a monte, stracci di nubi chiare: tra il nero un casolare: un'ala di gabbiano."

(Giovanni Pascoli)

Foto di Giulia Mele IIE



Disegno di Renato Perna IVD



Disegno di Christian Mario Longo ID



Disegno di Giuseppe Citro IVA

R	I	V	A	N	O	E	I	I	■	■	
E	R	■	Q	U	I	N	T	A	L	E	
T	R	A	E	■	■	■	■	C	A	N	
I	■	T	I	M	E	N	D	I	■	O	
■	E	I	L	■	N	E	U	R	O	I	
E	N	T	O	S	O	■	T	O	P	A	Z
N	O	■	E	S	C	H	I	L	O	■	A
O	I	A	■	A	I	U	T	O	■	E	T
I	Z	I	■	P	B	■	A	C	E	L	N
G	A	■	A	I	U	O	L	A	■	E	E
I	C	E	B	E	R	G	■	T	E	A	M
L	U	C	E	■	■	■	■	R	O	R	I
E	D	I	M	B	U	R	G	O	■	S	L
R	E	N	A	T	A	■	A	P	P	I	A

Foglio1

"Bisogna avere il Kaos dentro di sé per generare una stella danzante."

REDAZIONE

<i>Adinolfi Renata IIIB</i>	<i>Michele IE</i>	<i>Conte Oriana IIIE</i>
<i>Albino Ferdinando IVC</i>	<i>Capone Giovanni IIIB</i>	<i>Cucciarelli Alice IVD</i>
<i>Allegro Giacomo IIID</i>	<i>Caporaso Antonia IIIB</i>	<i>Damiano Luca IVA</i>
<i>Amodio Adriana IVA</i>	<i>Carbone Lorena VD</i>	<i>D'Agostino Anna</i>
<i>Andreozzi Simona IIIA</i>	<i>Cardone Nicola IVD</i>	<i>Maria VD</i>
<i>Apicella Martina VE</i>	<i>Carmando Bruno IVC</i>	<i>D'Agostino</i>
<i>Apicella Marzia IVC</i>	<i>Carraturo Margherita IA</i>	<i>Mariapaola IVC</i>
<i>Arena Ciro IIIE</i>	<i>Casciano Antonio IVD</i>	<i>D'Amato Martina IVB</i>
<i>Autieri Valeria IB</i>	<i>Ceres Marianna IE</i>	<i>D'Amico Andrea IVC</i>
<i>Avallone Francesca IIIE</i>	<i>Cermi Luca IIIE</i>	<i>D'Orso Aria IIIA</i>
<i>Bakas Kleoniki IE</i>	<i>Cerone Maria VE</i>	<i>De Crescenzo Raffaele IIIB</i>
<i>Balestrieri Guido IA</i>	<i>Cilenti Gianluca IC</i>	<i>de Filippis Manuela IVB</i>
<i>Bambacaro Federico IA</i>	<i>Ciliberti Andrea Paolo IVA</i>	<i>de Martino Giosuè IIB</i>
<i>Barbato Francesco IVD</i>	<i>Ciriaco Francesco IA</i>	<i>De Rosa Monica IIIC</i>
<i>Barra Lucia IIIE</i>	<i>Cisternino Cristian IIB</i>	<i>De Simone Irene IIIE</i>
<i>Barrella Elio IIIB</i>	<i>Citro Giuseppe IVA</i>	<i>De Stefano Giada IID</i>
<i>Benvenuto Luca IIIC</i>	<i>Citrosino Letizia ID</i>	<i>Della Casa Roberta IIIB</i>
<i>Bonadies Alessandro VB</i>	<i>Clemente Vanessa IIIA</i>	<i>Della Mura Miriana IVA</i>
<i>Borrasi Anna VB</i>	<i>Colarieti Gemma VD</i>	<i>Di Napoli Paolo IA</i>
<i>Botta Filomena VE</i>	<i>Consolmagno Celestino ID</i>	<i>Di Niola Benedetta IA</i>
<i>Cafarelli Pasquale IB</i>		
<i>Cantarella Giulia ID</i>		
<i>Capobianco</i>		

<i>Di Ruocco</i>	<i>Giordano Giulia IVC</i>	<i>Mele Giulia IIE</i>
<i>Alessandra IVA</i>	<i>Giordano Ludovica</i>	<i>Melella Anna</i>
<i>Di Tore Maria</i>	<i>IIIA</i>	<i>Rosaria IIIB</i>
<i>Michela IIIC</i>	<i>Giordano Martina</i>	<i>Mellone Carlotta</i>
<i>D'Arienzo Anna</i>	<i>IVA</i>	<i>IVB</i>
<i>Laura VE</i>	<i>Greco Stefano IIE</i>	<i>Meo Andrea ID</i>
<i>D'Elia Benedetta</i>	<i>Grimaldi Elena VD</i>	<i>Meriani Eleonora</i>
<i>VE</i>	<i>Guerritore</i>	<i>IID</i>
<i>Esposito Martina</i>	<i>Francesco VB</i>	<i>Messineo Ersilia IB</i>
<i>IVC</i>	<i>Guglielmetti Vittorio</i>	<i>Morrone Federica</i>
<i>Esposito Vera</i>	<i>IA</i>	<i>IVC</i>
<i>Laura VD</i>	<i>Infante Elia IA</i>	<i>Murano Rosaluna</i>
<i>Federico Giuliana</i>	<i>Iovine Ludovica VD</i>	<i>IIIB</i>
<i>VD</i>	<i>Italia Sabrina VE</i>	<i>Nese Eleonora IE</i>
<i>Ferrara Noemi IC</i>	<i>Izzo Gaia IE</i>	<i>Noschese Rita IVC</i>
<i>Ferraioli Francesca</i>	<i>Krasiy Romina IVC</i>	<i>Notari Alessandra</i>
<i>IVD</i>	<i>Lausi Caterina IIID</i>	<i>IIIA</i>
<i>Festa Alessandra</i>	<i>Lenza Gerardo IB</i>	<i>Orsatti Giulia IIIA</i>
<i>IIID</i>	<i>Lombardi Gabriella</i>	<i>Pagano Antonio IB</i>
<i>Forlenza</i>	<i>VE</i>	<i>Pappalardo</i>
<i>Massimiliana IVA</i>	<i>Longo Christian</i>	<i>Lorenza VD</i>
<i>Franco Giampiero</i>	<i>Mario ID</i>	<i>Parente Alfonso IIID</i>
<i>IIB</i>	<i>Mainenti Chiara IIID</i>	<i>Parisi Laura IIB</i>
<i>Galdi Valentino IIB</i>	<i>Mandiello Annaluce</i>	<i>Peduto Giovanni ID</i>
<i>Galiano Federico IB</i>	<i>VB</i>	<i>Pellegrino Antonio</i>
<i>Galiano Riccardo</i>	<i>Marotta Giusy IIC</i>	<i>VE</i>
<i>IIIB</i>	<i>Marotta Marco ID</i>	<i>Penna Riccardo</i>
<i>Galizia Miriam IC</i>	<i>Marrazzo Gianluigi</i>	<i>IVD</i>
<i>Gambardella</i>	<i>VC</i>	<i>Perna Renato IVD</i>
<i>Giorgia IE</i>	<i>Mattei Maristella</i>	<i>Perna Renato IVD</i>
<i>Gargiulo Cecilia VD</i>	<i>VC</i>	<i>Petraglia Elisabetta</i>
<i>Gargiulo Clara IVB</i>	<i>Mazza Serena IIE</i>	<i>IIIA</i>
<i>Gioia Federica IB</i>	<i>Mazzarella Manlio</i>	<i>Petraglia Jacopo ID</i>
<i>Giordano Anna IIIB</i>	<i>IB</i>	<i>Petrosino Letizia IB</i>

<i>Piccione Laura IIB</i>	<i>Sorgente</i>
<i>Pisapia Alessandro</i>	<i>Giuseppina IVB</i>
<i>IB</i>	<i>Spagnuolo Adriana</i>
<i>Plaitano Giada IC</i>	<i>Anna IIC</i>
<i>Polzella Alma IIIC</i>	<i>Spiezia Maria</i>
<i>Procida Alessia IIID</i>	<i>Elisabetta IVD</i>
<i>Proto Davide IVB</i>	<i>Spiezia Nunzia IVC</i>
<i>Provenza Pierluca</i>	<i>Stefano Greco IIE</i>
<i>IB</i>	<i>Tafari Jacopo IIIE</i>
<i>Romano Alfonso</i>	<i>Taiani Giuseppe IB</i>
<i>IIIB</i>	<i>Ucciero Luigi IIIE</i>
<i>Ruotolo Silvia IIID</i>	<i>Vaglica Francesca</i>
<i>Russo Luigi Mario</i>	<i>IVC</i>
<i>IE</i>	<i>Valvano Rebecca</i>
<i>Russo Maria</i>	<i>IVB</i>
<i>Beatrice IIE</i>	<i>Vangone</i>
<i>Russo Michele IVD</i>	<i>Pasqualina VE</i>
<i>Salamone Michela</i>	<i>Vavuso Vittorio IIIE</i>
<i>Salvo Thomas IIIE</i>	<i>Venutolo Francesca</i>
<i>Sansó Gaia IIE</i>	<i>IC</i>
<i>Santopietro Giulia</i>	<i>Vicinanza Gaia IC</i>
<i>IE</i>	<i>Vitolo Luigi Alfonso</i>
<i>Santoro Alessia</i>	<i>IVD</i>
<i>Maria IB</i>	<i>Volpe Claudia IVB</i>
<i>Santoro Alfonso</i>	<i>Zanetti Riccardo</i>
<i>IVB</i>	<i>IIIA</i>
<i>Satriano Maria</i>	<i>Zita Mariarosaria</i>
<i>Rosaria IIID</i>	<i>IVC</i>
<i>Saturno Tullia IIIB</i>	<i>Zito Abhik IIIC</i>
<i>Scarlato Carla VD</i>	<i>Zito Sarah IIID</i>
<i>Scelza Alessandro</i>	
<i>ID</i>	
<i>Scorza Federica IC</i>	
<i>Serio Nicolò IIB</i>	

